



Provincia di Modena

***Relazione sulla Gestione
Allegata al Bilancio Consolidato
del Gruppo Provincia di Modena
Esercizio 2025***

Allegato C1

1. Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena è stato predisposto in applicazione all'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

Il citato D. Lgs. 118/2011, nel testo vigente, prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 nonché allo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato 11.

Il principio contabile di cui all'allegato 4/4 nonché lo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato 11 sono stati modificati dal DM 11 agosto 2017, dal DM 29 agosto 2018 (con l'inserimento di una appendice tecnica che esemplifica il metodo e le fasi di redazione del bilancio consolidato), dal DM 1 marzo 2019 e, in ultimo, dal DM 1° settembre 2021 che ha introdotto modifiche nella composizione e nella rappresentazione del patrimonio netto e del risultato di esercizio dello schema di bilancio consolidato.

La Provincia di Modena predispone il bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2016.

Le società ed organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2025, oltre alla Provincia di Modena ("capogruppo"), sono ACER Modena – Azienda Casa Emilia-Romagna, Lepida soc.coop.p.a, Amo s.p.a. – Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena s.p.a. e AESS Associazione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile.

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2025 sono state effettuate con Atto del Presidente n. 194 del 29/12/2025, sulla base dei criteri previsti dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa allegata.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione degli enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci, ai quali si rinvia per ogni ulteriore approfondimento di dettaglio. Si precisa che, nella presente relazione, non saranno considerati dati di dettaglio e informazioni integrative in relazione al bilancio di Lepida s.c.p.a., in quanto l'estrema esiguità degli importi sommati al bilancio consolidato di gruppo rende del tutto influente il consolidamento con il bilancio di Lepida s.c.p.a.

2. Provincia di Modena

Il presente paragrafo costituisce un estratto della relazione allegata al Rendiconto della Provincia di Modena per l'esercizio 2025, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 34 del 30/04/2026.

Per quanto riguarda la programmazione economico-finanziaria, dall'entrata a regime dell'armonizzazione contabile anche con riguardo all'anno 2025, la Provincia di Modena è riuscita ad approvare il bilancio pluriennale nel corso del mese di dicembre dell'esercizio precedente. I tagli previsti dalla legge 190/2014, nel corso dell'ultimo decennio erano stati ridotti anche se in maniera non significativa ma attraverso due provvedimenti di spending review (2023 e 2024) si sono nuovamente incrementati.

Gli oneri da versare allo Stato ai fini della quantificazione per singolo ente sono accompagnati da una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd Spending review ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D. Lgs. 68/2011 in attuazione del cd “federalismo fiscale”, a seguire il legislatore ha emanato il DL 66/2014, la cosiddetta cd Spending review 2) e hanno limitato le attività alle quali l’ente è preposto.

Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell’approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, era stata approvata la Legge Del Rio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segnava un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l’esistenza stessa, degli enti provinciali. Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale a trasferire allo Stato nel 2014, 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013). Ma il taglio più significativo è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha sancito l’impossibilità di poter predisporre per anni il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011. Su questo quadro a partire da fine febbraio 2020 si è innestata la grave crisi sanitaria e poi economica e sociale provocata dal diffondersi dell’epidemia (presto divenuta pandemia) da virus Covid-19, e poi le conseguenze della guerra in Ucraina. L’anno 2025 continua a registrare, rispetto all’anno 2024, una significativa ripresa delle principali entrate tributarie dell’ente; l’incremento delle entrate relative all’imposta provinciale RC Auto hanno influenzato positivamente sul risultato di esercizio dell’ente. Si può rilevare, dalla tabella sottostante che riassume l’andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel periodo 2020-2025, che il risultato registrato nell’anno 2020 è influenzato dalla situazione pandemica; nel 2021 si è conseguita una piccola ripresa rispetto all’anno precedente per poi ritornare ad un calo nell’anno 2022 per le note vicende internazionali. A partire invece dal 2023 si assiste ad un trend in continua crescita, tanto da superare anche i livelli dell’anno 2019 (pari ad 59,724 milioni di euro), anche se le spinte inflattive degli ultimi anni hanno di fatto ridotto notevolmente la capacità di spesa dell’ente.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2020 al 2025 (in migliaia di euro)

Tributi	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Addizionale su consumo energia elettrica	0	0	0	0	0	0
Imposta tutela dell’ambiente	4.436	6.959	6.080	5.997	6.323	5.256
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	21.243	23.787	21.632	24.271	26.264	25.912
Imposta provinciale RCAuto	27.859	25.968	26.141	26.140	28.083	31.124
Altre	5	3	11	8	3	4
Totale entrate tributarie	53.543	56.717	53.864	56.416	60.723	62.297

L’addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch’essi non più introitati). L’anno 2018 è stato l’ultimo anno nel quale sono state introitate somme, in realtà non significative. Assumerà carattere rilevante qualora la Corte di Cassazione dovesse esprimersi nei termini di soccombenza delle province rispetto al divieto di doppia imposizione sancita dalla Corte di Giustizia Europea (anche se alcuni giudizi si sono conclusi a favore della Provincia).

L'imposta sulla RCAuto (la cui aliquota è stata aumentata dal 12,5% al 16% per scelta dell'ente a partire dal 2012) nel 2020 era in linea con gli anni precedenti nonostante la grave crisi finanziaria creata in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 che invece nel corso del 2021 ha causato un forte decremento di circa il 7%. L'anno 2022 ha registrato una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente con un lieve incremento, ma con conseguente mancato avvicinamento a quanto introitato negli anni precedenti al 2021.

L'anno 2023 risulta in linea con l'anno 2022, un significativo incremento invece si registra nel 2024 raggiungendo il livello degli anni pre-Covid. Rispetto all'esercizio 2024, nel 2025 tale imposta registra un ulteriore incremento di euro 3.040.688,31, pari al 10,83%.

L'imposta di trascrizione IPT nel 2020 registrava un forte decremento rispetto agli anni precedenti dovuto alla grave crisi finanziaria creata in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19. Il dato 2021 seppure in aumento paragonato al 2018 evidenzia un decremento di circa 5.553.000 euro. Dopo un significativo aumento nel 2023, il gettito nuovamente cala nel 2022. Dal 2023 si evidenzia una progressiva crescita, fino al 2025 in cui si registra una lieve contrazione rispetto all'anno 2024 per euro 351.503,38, pari all'1,34%.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai Comuni) risulta nel periodo di riferimento in diminuzione nel 2025 rispetto al 2024.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, nel 2025 si rileva un incremento dei trasferimenti provenienti da pubbliche amministrazioni per effetto in modo particolare dai maggiori trasferimenti disposti dallo Stato e dalla Regione E.R. per funzioni trasferite o delegate, con particolare riferimento alle risorse relative al diritto allo studio, ai trasporti scolastici e all'assistenza agli alunni disabili.

Tabella 2 – Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2020 al 2025 (in migliaia di euro)

Categorie	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Trasferimenti dallo Stato	15.468	4.557	15.927	14.271	14.295	15.621
Trasferimenti da amministrazioni locali	4.916	3.613	6.932	5.819	6.705	7.122
Trasferimenti da altri	1.363	1.022	809	310	21	1
Totale entrate da trasferimenti	21.747	9.192	23.668	20.400	21.021	22.743

In generale le entrate extratributarie registrano nel 2025 un aumento del 4,81% rispetto al 2024, pari ad euro 197.777,03. Si evidenzia il sostanziale mantenimento degli introiti derivanti dai canoni e locazioni.

Da segnalare in termini di attività che fanno capo agli introiti di cui alla categoria I le convenzioni stipulate con gli enti locali del territorio per l'erogazione di servizi. Alla categoria IV si segnalano gli introiti derivanti degli utili Autobrennero per i quali si è proceduto all'accertamento di circa 1.513.354 euro e pertanto invariati rispetto all'anno 2024. La categoria V è determinata da diverse forme di introito, tra i quali vi è il rimborso del personale comandato ed il riversamento dalla gestione investimenti alla parte corrente delle quote di incentivi funzioni tecniche da erogare al personale dell'ente.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2020 al 2025 (in migliaia di euro)

Categorie	2020	2021	2022	2023	2024	2025
I-Vendite di beni e servizi e proventi gestione beni	1.095	1.258	1.568	1.553	1.439	1.401

II-Proventi dall'attività di controllo	509	85	47	70	64	37
III-Interessi su anticipazioni e crediti	0	0	0	1	2	1
IV-Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	1.513	658	1.184	1.627	1.513	1.513
V-Proventi diversi	1.505	675	1.160	1.392	1.093	1.356
Totale	4.622	2.676	3.959	4.643	4.111	4.309

Sul versante delle spese anche nel 2024 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Si rileva un incremento della spesa di personale determinata sia dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo del D.L. 34/2019 che ha esteso le capacità assunzionali alle Province, e soprattutto dagli anticipi contrattuali previsti dalla legge di bilancio 2024. In prospettiva la mancata neutralizzazione dei prossimi incrementi contrattuali dai limiti di spesa potrebbe determinare la mancata possibilità di assumere nuovo personale. Con riferimento alla spesa per acquisto di beni e servizi è da sottolineare la diminuzione per effetto dal calo del costo dell'energia.

L'incremento maggiormente significativo risiede dall'anno 2022, rispetto agli anni precedenti però nel macroaggregato 104 "trasferimenti correnti" per effetto delle nuove regole di contabilizzazione che non consentono la compensazione tra trasferimenti in entrate e uscita dello Stato ma in ossequio al principio dell'integrità delle poste di iscrivere a bilancio gli effettivi trasferimenti dallo Stato e conseguentemente ciò che si deve versare all'erario nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica. Si sottolinea comunque l'incremento dei trasferimenti correnti rispetto sia all'anno 2023 che 2024, per effetto delle due spending review che hanno inciso anche sull'anno 2025. La spesa per acquisto di beni e servizi è aumentata per effetto dell'incremento dei servizi informatici.

Tabella 4 – Spese correnti per macroaggregati della Provincia dal 2023 al 2025 (in euro)

	Macroaggregati	2023	2024	2025
101	redditi da lavoro dipendente	9.944.607,48	10.330.506,75	10.958.683,37
102	imposte e tasse a carico ente	979.223,86	930.761,13	926.100,33
103	acquisto beni e servizi	15.915.272,32	14.882.827,48	16.062.191,73
104	trasferimenti correnti	40.842.119,36	42.253.494,55	43.240.471,17
107	interessi passivi	1.254.238,47	1.056.996,05	660.863,75
108	altre spese per redditi di capitale			
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	74.072,84	49.936,39	53.160,86
110	altre spese correnti	464.912,17	571.545,26	488.315,15
	TOTALE	69.474.446,50	69.993.889,85	72.389.786,36

Si rileva un incremento della spesa di personale determinata sia dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo del D.L. 34/2019 che ha esteso sia le capacità assunzionali alle Province, che dagli anticipi contrattuali previsti dalla legge di bilancio 2024. In prospettiva la mancata neutralizzazione dei prossimi incrementi contrattuali dai limiti di spesa potrebbe determinare la mancata possibilità di assumere nuovo personale. Con riferimento alla spesa per acquisto di beni e servizi è da sottolineare un decremento della spesa per effetto della diminuzione dei prezzi per gas ed elettricità. L'incremento maggiormente elevato risiede però nel macroaggregato 104 "trasferimenti correnti" in parte per

effetto delle nuove spending review e cioè di quanto previsto dall'art. 1 comma 850 della L. 178/2020 e dall'art. 1 c. 534 della L. 30/12/2023 n. 213.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2025 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater, della Legge 296/2006, come evidenziato dalla sottostante tabella:

Tipologia di spesa	Media 2011/2013	Rendiconto 2025
Spese macroaggregato 101	14.820.607,51	10.958.683,37
Spese macroaggregato 103	407.742,45	63.986,53
Irap macroaggregato 102	1.020.127,78	747.275,56
Totale spese di personale (A)	16.248.477,74	11.769.945,46
(-) Componenti escluse (B)	2.864.046,36	1.437.016,21
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B ex art.1, comma 557 Legge n. 296/2006	13.384.431,38	10.332.929,25

La spesa corrente maggiormente rilevante che assorbe una percentuale rilevante della spesa corrente è rappresentata dai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto “federalismo al contrario” per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare fino agli attuali 25,2 milioni di euro del 2023 per poi nuovamente subire un incremento per effetto delle ultime spending review.

Tabella 5 - Rimborso allo Stato dal 2012 al 2025 (in migliaia di euro)

Anno	Rimborso allo Stato – Quota annuale
2012	2.334.488
2013	8.458.577
2014	13.063.000
2015	28.264.826
2016	37.667.281
2017	37.863.477
2018	26.163.370
2019	26.956.846
2020	26.801.660
2021	25.515.575
2022	25.267.183
2023	25.267.183
2024	25.807.082
2025	24.837.651

L'ente nel 2025 ha fatto ricorso all'indebitamento perfezionando n. 3 mutui a tasso fisso con l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per complessivi euro 3.800.000,00 al fine di finanziare i seguenti progetti:

- “Lavori straordinari per il ripristino delle pavimentazioni stradali e delle relative pertinenze sulle strade provinciali dell'Area sud-ovest anno 2025 – 2^ stralcio” per euro 995.395,86;
- “Lavori straordinari per il ripristino delle pavimentazioni stradali e delle relative pertinenze sulle strade provinciali ricadenti nell'Area sud est – Anno 2025” per euro 1.367.664,25;
- “Lavori straordinari per il ripristino delle pavimentazioni stradali e delle relative pertinenze sulle strade provinciali dell'Area Nord – Anno 2025” per euro 1.436.939,89.

Nonostante l'assunzione di nuovi mutui, l'indebitamento è stato ulteriormente ridotto, con un calo su base annua del 9,25%. Di seguito si porta l'evoluzione del debito dell'ente nel periodo 2018-2025.

Tabella 6 – Evoluzione del debito residuo della Provincia al 31.12.2025 (in migliaia di euro)

Tipologia di debito	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Mutui	30.431	25.724	22.872	18.790	14.277	12.188	10.516	12.627
Buoni Obbligazionari (BOP)	37.021	31.598	26.104	20.545	15.875	11.647	7.175	3.656
Altri debiti v/altre Amministrazioni pubbliche	4.721	4.306	3.895	3.479	3.059	2.635	2.207	1.774
Totale	72.173	61.628	52.871	42.814	33.211	26.470	19.898	18.057

L'evoluzione del debito residuo per abitante passa da euro 37,36, registrato a consuntivo 2024, ad euro 28,23, importo relativo al consuntivo 2025.

La capacità di indebitamento dell'ente mostra un valore pari allo 0,81%, notevolmente inferiore al limite del 10% previsto per il 2025 dall'art. 204 del TUEL.

Nel 2025 *non sono state fatte operazioni di estinzione anticipata di debito*, stante la mancata alienazione del patrimonio residuale dell'ente.

È motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2025 i pagamenti – compresi quelli in conto capitale – sono stati regolarmente effettuati, non solo nei tempi contrattualmente previsti, ma addirittura con congruo anticipo (- 16,43 giorni).

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2025 ammontano ad euro 44.198.945,17, oltre a 13.185.717,22 euro, affluiti nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative ad opere iniziate ma non ancora terminate. Infine, si rende noto che l'ente ha rispettato, per l'anno 2025, le disposizioni relative ai vincoli di finanza pubblica avendo raggiunto un risultato di competenza positivo, nonché avendo mantenuto il bilancio in equilibrio sia di competenza che in equilibrio complessivo.

In merito al riaccertamento ordinario dei residui 2025, si rimanda all'atto del Presidente n. 22 del 24/02/2026 con parere favorevole dell'Organo di Revisione con proprio verbale n. 47 del 23/02/2026.

Le principali risultanze dell'amministrazione sono riepilogate nella tabella che si fa seguire.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				34.084.893,83
RISCOSSIONI	+	14.776.320,58	108.915.911,53	123.692.232,11
PAGAMENTI	-	47.765.176,08	96.832.285,76	144.597.461,84
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			13.179.664,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			13.179.664,10
RESIDUI ATTIVI	+	40.004.665,30	29.943.466,66	69.948.131,96
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				9.869,04
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	-	11.501.037,45	41.391.626,40	52.892.663,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			2.916.345,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			13.185.717,22

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-			-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE				14.133.069,10
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025				48.886,62
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				-
Fondo perdite società partecipate				50.801,19
Fondo contenzioso				207.623,81
Fondo di garanzia debiti commerciali				-
Fondo obiettivi di finanza pubblica				101.537,30
Altri accantonamenti				1.562.967,50
Totale parte accantonata B)				1.971.816,42
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				184.203,53
Vincoli derivanti da trasferimenti				1.980.237,98
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				913.519,93
Altri vincoli				-
Totale parte vincolata C)				3.077.961,44
Parte destinata agli investimenti				
Totale destinata agli investimenti D)				394.105,48
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				8.689.185,76

L'esercizio 2025 si è chiuso pertanto con un avanzo di amministrazione positivo per euro 14.133.069,10 di cui euro 1.971.816,42 di parte accantonata, euro 3.077.961,44 di avanzo vincolato ed euro 394.105,48 di parte destinata agli investimenti.

La composizione dettagliata dell'avanzo accantonato, vincolato e destinato agli investimenti sono riportati rispettivamente negli allegati A.1, A.2 e A.3, documenti allegati agli schemi del rendiconto di gestione 2025.

Relativamente alle risorse destinate agli investimenti, di complessivi euro 394.105,48, si tratta, in particolare, di entrate di parte investimenti che non hanno più o non hanno mai avuto un vincolo specifico di destinazione come, ad esempio, le risorse anticipate dall'ente e/o i proventi per alienazioni alla vendita di alcuni relitti stradali.

La parte disponibile è pari ad euro 8.689.185,76. Le motivazioni di tale tipologia di avanzo risiedono in primo luogo nella crescita delle entrate tributarie che si attestano oltre i 1,6 milioni di incremento rispetto all'anno precedente (in particolare, si cita l'andamento estremamente positivo dell'imposta provinciale RCAuto).

Il dettaglio relativo all'avanzo accantonato con il confronto con gli anni precedenti risulta essere il seguente:

Avanzo accantonato	Fondi 2021	Fondi 2022	Fondi 2023	Fondi 2024	Fondi 2025
Fondo crediti dubbia esigibilità	49.052	57.787	59.423	60.446	48.887
Fondo contenzioso	322.254	93.000	139.299	156.960	207.624
Fondo partecipate	240.179	375.501	50.801	50.801	50.801

Fondo per obiettivi di finanza pubblica*	0	0	0	0	101.537
Fondo rinnovi contrattuali	441.037	215.715	750.363	491.695	678.319
Fondo incentivi funzioni tecniche	117.906	75.794	0	0	0
Fondo rischi progetti PNRR	0	0	0	0	884.649
Totale	1.170.428	817.596	999.886	759.902	1.971.816

**Fondo previsto dall'art. 1, c. 788 L. 30 dicembre 2024 n. 2027*

Per quanto concerne la verifica degli **Equilibri di Bilancio**, a partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto, allegato n. 10 al D.lgs. 118/2011.

Il Decreto del 1° agosto 2019, pubblicato nella G.U. - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre seguenti saldi, che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio, a consuntivo, dei singoli Enti territoriali:

- W1 - Risultato di competenza;
- W2 - Equilibrio di bilancio;
- W3 - Equilibrio complessivo.

Fino al rendiconto 2024 gli enti locali si consideravano in equilibrio se la voce W1 registrava un valore positivo.

La Legge n. 204/2024 (legge di bilancio 2025), al comma 785, ha ridefinito il contenuto del pareggio di bilancio, disponendo che, a decorrere dal 2025, l'equilibrio è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio; pertanto il nuovo valore di riferimento, a partire dall'anno 2025, sarà rappresentato dal valore della voce W2, che dovrà presentare un importo non negativo.

Il saldo W2 rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

La Provincia di Modena ha conseguito un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio (saldo W2), così come previsto dall'art. 1, co. 785, legge n. 207/2024.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche), gli esiti registrati dalla Provincia di Modena sono stati i seguenti:

- ☐ W1 (risultato di competenza): € 11.405.177,39
- ☐ W2 (equilibrio di bilancio): € 9.365.648,49
- ☐ W3 (equilibrio complessivo): € 8.276.714,98

Tra gli accantonamenti che hanno ridotto il saldo W2 viene registrato anche il contributo alla finanza pubblica per il 2025 richiesto dall'art. 1, co. 853 della legge n. 178/2020 e dall'art. 1, co. 535 della legge n. 213/2023, pari ad Euro 101.537,30.

3. AMO – Agenzia per la mobilità

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali;
- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofiloltranviari.

In sintesi, la società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D. Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni del territorio di Modena e dalla Provincia, e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di AMO e, per questo, esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c.

La società recepisce con proprio atto gli obiettivi individuati dal Comune di Modena sul complesso delle spese di funzionamento. A tal fine, il Comune di Modena si coordina con i soci di minoranza Comune di Carpi e la Provincia di Modena.

La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento.

Il bilancio dell'esercizio al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari a euro 18.334.

Andamento della gestione

Note generali e contesto di riferimento

Il contesto operativo del 2025 è stato parzialmente condizionato dal protrarsi di una complessa problematica strutturale che affligge l'intero comparto del trasporto pubblico a livello nazionale: la carenza cronica di personale viaggiante e la conseguente difficoltà nel reperimento di nuovi conducenti di linea da parte del Gestore Seta S.p.A.

Tale fenomeno, che nel corso del precedente esercizio 2024 aveva imposto severe rimodulazioni e riprogrammazioni orarie (in particolare sulle frequenze del servizio urbano del capoluogo al fine di salvaguardare le corse strategiche per studenti e lavoratori), ha richiesto anche nel 2025 un monitoraggio quotidiano e un'attività di concertazione permanente con gli Enti Locali e l'azienda di gestione.

Sotto il profilo delle politiche commerciali e tariffarie, aMo ha confermato il proprio ruolo di attuatore e promotore di misure di mobilità sostenibile finalizzate alla fidelizzazione dell'utenza e al supporto sociale.

In sinergia con la Regione Emilia-Romagna e la rete degli Enti Soci, sono state attuate le campagne per la gratuità dei trasporti dedicate agli studenti ("Salta su!" under 14 e over 14).

Parallelamente, l'Agenzia ha mantenuto e finanziato le storiche agevolazioni deliberate a favore delle fasce deboli e della mobilità intermodale del bacino modenese, tra cui i menzionano: la convenzione ferroviaria per la tratta Modena-Carpi-Rolo, l'integrazione tariffaria per la linea extraurbana Nonantola-Modena (gestita dall'operatore Tper) e le contribuzioni specifiche per i servizi di trasporto legati all'Istituto Spallanzani.

Un capitolo di assoluta rilevanza strategica ha riguardato l'avanzamento delle procedure per l'affidamento dei servizi d'Ambito.

L'attività, condotta in stretta cooperazione trans-provinciale con l'Agenzia della Mobilità di Reggio Emilia, ha subito un'importante accelerazione nel corso dell'anno.

Nell'ambito di tale complesso procedimento di gara, un passaggio fondamentale ha riguardato la messa a punto e la formale adozione del documento delle "Linee Guida per l'impostazione e la progettazione della gara per l'affidamento dei servizi di TPL", elaborato congiuntamente dalle due Agenzie dei rispettivi bacini territoriali.

L'iter di approvazione istituzionale ha visto una prima formale deliberazione da parte dell'Assemblea dei Soci dell'Agenzia di Reggio Emilia nel corso del mese di dicembre 2025, a cui ha fatto seguito la speculare approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di aMo nell'esercizio successivo, precisamente nel mese di febbraio 2026.

Sulla scorta di tale quadro di indirizzo politico-amministrativo ormai consolidato, stanno proseguendo con intensità nel corso del 2026 tutte le ulteriori attività e le elaborazioni tecniche necessarie e conseguenti per la definitiva predisposizione della documentazione e dei capitoli di gara.

La programmazione e produzione chilometrica dei servizi di TPL

La produzione chilometrica relativa ai servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) viene definita annualmente dalla Regione Emilia-Romagna per ciascun bacino provinciale mediante specifiche deliberazioni che fissano il livello di riferimento a circa 12.900.000 vett*km annui, con una fascia di flessibilità pari a $\pm 2\%$ all'interno della quale non sono previste decurtazioni del

corrispettivo regionale.

Il corrispettivo regionale rappresenta la principale fonte di finanziamento del servizio ed è utilizzato da aMo per la remunerazione del gestore SETA S.p.A. secondo quanto previsto dal Contratto di Servizio in essere.

L'anno 2025 è iniziato con il livello massimo di riduzione della produzione chilometrica del servizio, implementato già a settembre 2024 a seguito dell'aggravamento della carenza di organico del personale viaggiante.

Tale situazione di criticità, emersa sin dalla seconda metà del 202, aveva inizialmente visto una fase di equilibrio con una produzione di 12.775.725 km ricompresa nella fascia di flessibilità.

Tuttavia, il successivo e dichiarato peggioramento della disponibilità di conducenti ha costretto l'Agenzia, in accordo con il Comune di Modena, a disporre una strutturale rimodulazione del servizio urbano a decorrere da settembre 2024 finalizzata a garantire la regolarità delle corse e a preservare prioritariamente il servizio extraurbano nelle fasce scolastiche e di punta.

Come da impegno assunto dal gestore nel corso del 2025 si sono svolti parziali recuperi dell'organico arrivando poi a ritestarsi ad un livello sufficiente per un servizio ritenuto se non ottimale il migliore possibile tra quelli erogabili, a partire dal 7 gennaio 2026.

Va inoltre sottolineato che parte del nuovo personale reimmesso in organico, in particolare per il servizio urbano, è stato "impiegato" nella revisione, in aumento, dei tempi di percorrenza di diverse linee, come da richiesta della stessa Direzione di Esercizio di SETA e delle Organizzazioni Sindacali.

Il peggioramento generalizzato della velocità commerciale registrato negli ultimi anni, e confermato dalla strumentazione di telecontrollo della flotta comporta infatti che se aumenta il tempo di percorrenza di una linea o si riducono le frequenze di passaggio o si aumenta il numero di personale e mezzi in servizio sulla suddetta linea senza che vi sia un proporzionale aumento della produzione chilometrica.

A settembre 2025 aMo ha progettato e realizzato un parziale ridisegno della rete urbana di Modena, conseguendo una riduzione delle sovrapposizioni, senza scadimento dell'offerta complessiva, utile anche al discorso generale della carenza di personale.

Anche nel 2025, quindi, il servizio programmato (e consuntivato) si è mantenuto al di sotto del limite minimo di flessibilità consentito dalla Delibera Regionale n. 1514 del 08/07/2024 (pari a 12.700.258 vett*km).

Di conseguenza, la Regione ridurrà il proprio contributo per i servizi minimi anche per l'anno 2025, parametrando il finanziamento finale sulla produzione effettivamente erogata.

A fronte della perdurante riduzione del servizio programmato (e consuntivato) al di sotto del limite di flessibilità consentito dalla citata Delibera Regionale n. 1514/2024, Amo ha scelto di non applicare meccanismi sanzionatori o decurtazioni a carico di Seta ai sensi dell'art. 64 del Contratto di Servizio.

Sotto il profilo strettamente contabile, in analogia a quanto già prudentemente attuato nel corso dell'esercizio 2024, l'Agenzia ha provveduto a effettuare un apposito accantonamento prudenziale a bilancio, finalizzato a sterilizzare e gestire gli effetti finanziari derivanti dalla rimodulazione del contributo della Regione Emilia- Romagna a seguito della contrazione dei chilometri effettivamente eserciti rispetto al Programma di Esercizio Bacinale (PEB).

A completamento del quadro informativo circa le somme che l'Ente Regionale potrà trattenere sul contratto di servizio, la Società evidenzia che sono parallelamente in corso attivi tavoli di confronto e interlocuzioni istituzionali con la Regione stessa, finalizzati a tentare il recupero, totale o parziale, di tali risorse economico- finanziarie, ponendo l'accento sulla straordinarietà del contesto operativo, al preciso fine di minimizzare e mitigare l'impatto finale sul bilancio e sugli investimenti dell'Agenzia.

Sotto un profilo più squisitamente economico, si evidenzia che il corrispettivo riconosciuto a SETA S.p.A. negli ultimi esercizi non presenta una correlazione direttamente proporzionale alla sola produzione chilometrica consuntivata, in ragione di specifiche componenti contrattuali e

regolatorie. Tra queste assumono rilevanza l'adeguamento annuale per le dinamiche inflattive e l'applicazione dei meccanismi premiali previsti dall'art. 23 del Contratto di Servizio.

Inoltre, incide significativamente la valorizzazione economica differenziata per tipologia di alimentazione dei mezzi: il corrispettivo per chilometro effettuato con veicoli a metano risulta infatti maggiorato rispetto alle motorizzazioni tradizionali.

Nel triennio considerato si è registrato un incremento progressivo di tale componente a metano, quale diretta conseguenza del piano di rinnovo della flotta aziendale orientato prevalentemente verso la transizione ecologica e la sostituzione dei vecchi mezzi a gasolio.

Ciò nonostante, il settore macroeconomico di riferimento evidenzia una marcata suscettibilità a repentine variazioni al rialzo dei costi energetici e dei carburanti necessari alla movimentazione della flotta (gasolio, metano ed energia elettrica per la rete filoviaria), i quali rischiano di erodere i margini operativi.

A fronte di dinamiche inflattive e di costi di produzione potenzialmente e costantemente crescenti, il corrispettivo unitario base del servizio di TPL risulta storicamente ancorato ai parametri definiti nell'ormai lontano 2009.

Questo disallineamento temporale ed economico tra i costi reali di esercizio e le fonti di finanziamento ordinarie rende imprescindibile una seria programmazione strategica circa le modalità di finanziamento del Trasporto Pubblico Locale.

Sarà pertanto urgente e mandatorio, già in vista della definizione delle basi d'asta per la prossima Gara d'Ambito del TPL, individuare nuovi e più flessibili meccanismi di finanziamento e di indicizzazione per garantire e preservare gli attuali standard quantitativi e qualitativi del servizio a beneficio del bacino territoriale modenese.

La produzione chilometrica consuntivata dei servizi di TPL nel 2025 è ancora al di sotto dei livelli del 2022 e 2023, registrando solo un lieve recupero rispetto al minimo toccato nel 2024, e si attesta a un totale di 12.406.693 km, confermando la tendenza alla contrazione strutturale indotta dalle rimodulazioni pianificate.

Aggiornamento del Piano Triennale 2024-2026 delle Opere e degli Investimenti della Società

Nel corso dell'esercizio 2025, aMo ha impresso continuità al proprio piano infrastrutturale, finalizzato all'efficientamento delle reti e alla transizione ecologica dei vettori di trasporto. Gli interventi principali hanno riguardato:

- Infrastruttura per l'Idrogeno (Modena, Via La Marmora): sono state portate ad avanzamento e completamento le opere civili, stradali e impiantistiche di diretta competenza di aMo relative alla realizzazione della nuova viabilità di accesso esclusiva per l'impianto di rifornimento di idrogeno. Tale opera risulta propedeutica e strategica per consentire l'immissione in esercizio stabile e definitivo dei tre autobus alimentati a celle di combustibile (idrogeno) già acquisiti e consegnati alla flotta societaria.
- Deposito di Zocca: È stato completato il primo stralcio dell'importante cantiere di manutenzione straordinaria e ripristino strutturale dell'immobile aziendale. L'intervento ha visto la conclusione delle delicate fasi di consolidamento strutturale mediante la posa e il tensionamento dei nuovi tiranti strutturali, le cui opere preliminari erano state avviate negli ultimi mesi del precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio 2026 saranno completate le opere di ristrutturazione residuali e di finitura ancora in corso, al termine delle quali si procederà alla riconsegna degli spazi al Gestore SETA, consentendone la piena disponibilità e funzionalità per le attività di competenza.
- Patrimonio Immobiliare e infrastrutture di fermata: È proseguito il programma diffuso di manutenzione, riqualificazione e messa a norma dei fabbricati aziendali e degli elementi di arredo urbano per il TPL (paline e pensiline). Tali interventi sono stati parzialmente coordinati anche sul bacino territoriale di Reggio Emilia, in forza degli accordi di

collaborazione in essere. Inoltre, nel corso del primo semestre del 2025, l'Agenzia ha provveduto alla liquidazione e all'erogazione formale dei contributi economici spettanti ai Comuni Soci che avevano utilmente partecipato ai bandi indetti da aMo per il finanziamento di opere locali di miglioramento delle performance e della fluidità delle linee di TPL.

- Sistemi Tecnologici e Digitalizzazione: Sono stati implementati investimenti mirati all'aggiornamento dei sistemi informatici interni, mediante l'acquisizione di nuove licenze software dedicate alla pianificazione cartografica, alla modellistica di rete e all'ottimizzazione dei flussi di traffico e di trasporto.
- Impianto Filoviario di Modena- Nell'ambito del programma di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture filoviarie cittadine, nel corso dell'esercizio 2025 sono stati completati i lavori di ricostruzione della tratta filoviaria interessata dagli interventi di riqualificazione di Strada Canaletto Sud. Le attività di collaudo tecnico-amministrativo e di messa in esercizio delle opere realizzate saranno condotte nel corso dell'anno 2026. Nel medesimo periodo sono stati ultimati gli interventi di realizzazione della nuova cabina elettrica di alimentazione della rete filoviaria, ubicata in prossimità di Viale Buon Pastore e funzionale all'esercizio della linea urbana n. 6, quale elemento strategico per il miglioramento dell'affidabilità e della continuità del servizio. Sono stati altresì avviati i lavori finalizzati alla risoluzione dell'interferenza tra la linea filoviaria e la linea ferroviaria in corrispondenza del passaggio a livello di Via Fratelli Rosselli, intervento volto a garantire il pieno adeguamento infrastrutturale e l'ottimizzazione delle condizioni di esercizio della rete. Nel corso del 2025 hanno inoltre trovato compimento le opere civili connesse alla realizzazione della nuova rotatoria stradale ubicata all'intersezione tra Via delle Suore e Strada Sant'Anna, comprensive delle predisposizioni infrastrutturali necessarie all'inserimento e allo sviluppo della linea filoviaria, in coerenza con gli obiettivi di potenziamento del sistema di trasporto pubblico a trazione elettrica.

Progetti Europei e Mobility Managment

Sotto il profilo dell'innovazione e della ricerca a livello internazionale, è proseguita con regolarità la partecipazione di aMo all'interno del consorzio del progetto europeo OPTI-UP (finanziato dal programma Centrai Europe), avviato ufficialmente a maggio 2024 e che vede la cooperazione di 9 partner europei.

Nel corso del 2025, le attività dell'Agenzia si sono concentrate sullo sviluppo dell'azione pilota territoriale incentrata sull'evoluzione dei servizi a chiamata (Prontobus).

Nello specifico, il focus ha riguardato l'integrazione di un nuovo sistema informatizzato e automatizzato di prenotazione, volto a semplificare l'interfaccia utente e a elevare gli standard di accessibilità del servizio. Tale sistema di digitalizzazione- che nella prima fase era stato introdotto in via puramente sperimentale e circoscritto a solo metà del territorio comunale di Modena - è stato consolidato, implementato e messo definitivamente in esercizio sull'intero territorio del Comune di Modena nel corso dell'anno.

La positiva risposta del servizio e la stabilità della piattaforma hanno spinto l'Agenzia a pianificare l'estensione graduale del sistema, nel corso del 2026, anche ad altri Comuni della Provincia.

La profonda innovazione strutturale del progetto risiede nel superamento dei canali di prenotazione tradizionali (quali i centralini telefonici a ridosso del viaggio o le finestre rigide di prenotazione anticipata), a favore di una gestione interamente digitalizzata tramite un'applicazione smartphone dedicata.

La nuova modalità operativa garantisce all'utenza una straordinaria flessibilità e libertà d'azione: il software riduce drasticamente i tempi di preavviso richiesti, permettendo di opzionare la corsa anche con un tempo molto ristretto rispetto alla partenza.

L'interfaccia dell'applicazione, marcatamente user-friendly e ottimizzata per gli standard tecnologici

attuali, risponde all'esigenza di offrire un servizio al passo coi tempi, semplificando l'accesso al trasporto pubblico e rendendolo più agile e personalizzato.

Personale dipendente e assetto organizzativo

L'organico in forza alla Società esprime il consolidamento del modello organizzativo e funzionale aziendale, derivante da un profondo processo di riorganizzazione interna delle mansioni avviato nel corso del 2024 e completatosi nel 2025.

Tale ristrutturazione si è resa necessaria anche per gestire le dirette conseguenze organizzative derivanti dai provvedimenti di licenziamento che hanno interessato il personale coinvolto negli ammanchi e nelle irregolarità gestionali emerse negli esercizi precedenti; in particolare, la cessazione del rapporto di lavoro con la dipendente addetta all'area amministrativo-contabile e con il precedente Direttore Generale.

Al fine di garantire l'immediata continuità operativa e la copertura delle posizioni apicali e di responsabilità rimaste vacanti, la Società ha proceduto tempestivamente all'assunzione di nuove figure professionali mediante l'attivazione di contratti di lavoro a tempo determinato.

Contestualmente, la governance ha attuato un mirato piano di potenziamento e rafforzamento dell'organico interno, volto specificamente a presidiare e blindare le funzioni amministrative, contabili e di controllo interno. Questo incremento di risorse ha consentito all'Agenzia non solo di efficientare la gestione ordinaria, ma anche di far fronte con la dovuta accuratezza e tempestività alle straordinarie attività istruttorie, di audit e legali conseguenti alle note vicende giudiziarie che hanno interessato la compagine societaria.

A seguito di tali ingressi e rimodulazioni, la consistenza numerica del personale dipendente di è stata ricondotta e mantenuta stabilmente entro il tetto massimo occupazionale inderogabile indicato dal Comune di Modena e dagli altri Enti Soci di minoranza fra gli obiettivi sul contenimento delle spese di funzionamento dell'anno 2025 recepiti dalla società (obiettivo n. 5), fissato in 13 unità complessive, garantendo così il pieno rispetto dei vincoli di contenimento dei costi di funzionamento e delle capacità assunzionali imposti alle società a controllo pubblico.

Adempimenti normativi, anticorruzione e trasparenza

L'azione societaria si è svolta nel rispetto dei presidi normativi in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione, in conformità alle previsioni contenute nel Piano Anticorruzione e Trasparenza 2023-2025.

Sotto il profilo contrattuale e degli approvvigionamenti, l'intero ciclo di vita degli affidamenti di lavori, servizi e forniture e delle procedure di gare è stato veicolato attraverso l'utilizzo della piattaforma di e-procurement digitale certificata, implementata in aderenza al dettato del D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici).

Si conferma infine la piena sintonia e il costante raccordo informativo con il Comune di Modena e con gli altri Enti Soci in merito al rispetto degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento e dei costi del personale per le società a controllo pubblico, così come disciplinato dal TUSP.

4. ACER – Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena

La sezione comprende un'esposizione dei principali eventi verificatisi e il risultato realizzato dall'ACER nell'esercizio 2025.

L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Modena, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto. Come previsto dalla stessa legge Regionale 24 del 2001, l'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

L'ACER svolge, quali compiti istituzionali, le seguenti attività:

- a) la gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- b) la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- c) la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e le altre iniziative quali accertamento dei requisiti soggettivi degli utenti delle abitazioni;
- d) la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione;
- e) attività legali inerenti al recupero crediti e la tutela della proprietà (solleciti, piani di rientro/rateizzazioni, ingiunzioni, sfratti, decadenze, ecc.).

A queste attività si è aggiunta la Gestione Sociale che, nel corso degli anni, ha acquisito sempre maggior significatività (in particolare sulla base delle Nuove Convenzioni sottoscritte con gli Enti concedenti nel 2024). Le problematiche abitative colpiscono soprattutto le categorie più deboli e vulnerabili della società: giovani, disoccupati, lavoratori con bassi salari, immigrati, famiglie monogenitoriali, persone con disabilità fisica, anziani che vivono spesso in alloggi non adatti alle loro esigenze.

La Provincia di Modena ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di servizio di concessione n. 42 unità immobiliari (fra alloggi e autorimesse) di proprietà della Provincia.

Analisi attività svolte nell'esercizio e loro andamento

Il bilancio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un risultato positivo di € 31.527 contro un utile netto di euro 12.258 dell'esercizio precedente.

La presentazione del consuntivo 2025 avviene in un periodo di “crisi abitativa” sempre più pressante, dove ad una strutturale difficoltà nel reperire alloggi a costi sostenibili per le i soggetti più fragili, si è aggiunta l'esigenza di dare risposta ad un'utenza temporanea, ma in via di assestamento, che coinvolge categorie impegnate in attività lavorative legate ai trasporti, all'assistenza sanitaria, nonché alla frequenza scolastica universitaria.

Si sconta l'assenza di una programmazione nazionale che fino agli anni Novanta aveva sostenuto e finanziato l'edilizia economica e popolare. Pertanto, a scapito della realizzazione di nuovi alloggi, di cui si sentirebbe invece un assoluto bisogno, l'attività caratteristica di Acer è totalmente assorbita dalla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, quest'ultimo sempre più degradato e caratterizzato da alloggi attualmente non assegnati, in quanto non abitabili per carenza di risorse da destinare ai ripristini.

Il Programma di recupero, molto complesso in ragione della sua ampiezza, è tuttora in fase di definizione nei suoi aspetti tecnici e finanziari.

Acer attende, inoltre, l'avvio del “Piano casa” licenziato dal Governo. L'Ente ha individuato gli alloggi potenzialmente candidabili. Preoccupa la previsione di un contributo massimo di 25 mila

euro ad alloggio, indipendentemente dalla spesa effettivamente necessaria. Se fosse confermato, vorrebbe dire che per gli alloggi più vetusti o che richiedono interventi manutentivi importanti, occorrerebbe ancora una volta ricorrere alle risorse a disposizione dei nostri Comuni che sono sempre più scarse.

Acer Modena assicura il proprio massimo impegno con l'obiettivo di garantire ancora più case alle famiglie in difficoltà.

I tecnici di Acer sono impegnati sul fronte dell'efficientamento energetico degli edifici. Infatti, Acer partecipa al programma REPowerEU che finanzia in Italia la Misura M7-I.17 per la riqualificazione energetica delle abitazioni di edilizia pubblica e sociale, volto a contribuire al contrasto della povertà energetica soprattutto nelle abitazioni dei condomini sociali, spesso situati nelle periferie urbane, dove vivono persone anziane o incapienti che non hanno potuto beneficiare di altri strumenti o incentivi per la riqualificazione degli alloggi.

Un'ulteriore attività in corso di perfezionamento è il potenziamento e la riqualificazione della "mediazione sociale", esercitata a favore e a supporto delle persone che vivono negli alloggi popolari. Tale attività, infatti, non si configura più solamente come un intervento nei conflitti, ma, sempre di più, come l'attuazione di azioni finalizzate a favorire relazioni di buona convivenza ed il benessere generale degli assegnatari, soprattutto in questo periodo sempre più caratterizzato da difficoltà di convivenza civile, con estremizzazioni anche di carattere razziale.

L'ufficio Gestione Sociale di ACER Modena ha incrementato ulteriormente il proprio organico, e, proprio in questi giorni, si stanno introducendo particolari operazioni di controllo e gestione sociale in collaborazione con i servizi di Polizia Locale attraverso il diretto interessamento della Prefettura.

URP e gestione dei condomini

Acer Modena come gestore di un servizio pubblico, quale è il "servizio abitativo" è in continuo contatto con i suoi utenti anche attraverso "Sportelli U.R.P.". Tale modalità di interfaccia ha subito notevoli cambiamenti a causa della Pandemia da Covid-19. Questa ha portato ad interagire con gli utenti prevalentemente con mezzi telefonici e informatici, gli utenti hanno compreso che diverse richieste possono trovare risposta con modalità alternative allo spostamento fisico (posta elettronica, assistenza telefonica), trovando pratica e comoda questa nuova modalità.

Da settembre 2025 è online il nuovo sito di Acer con un layout grafico moderno e in cui è stata migliorata la reperibilità dei contenuti e la loro fruizione.

L'obiettivo del nuovo portale è quello di migliorare l'accessibilità ai servizi che permettono a utenti e cittadini di relazionarsi da remoto con gli uffici Acer, accedere a documentazione e informazioni e presentare richieste.

Da un punto di vista operativo per Acer vi è stato un impegno maggiore nella gestione delle telefonate che, in una prima fase, pervenivano anche al di fuori degli orari stabiliti per gli sportelli.

Il confronto telefonico consente inoltre di effettuare un'azione di filtro programmando appuntamenti in presenza solo quando non ci sono possibilità di risoluzione della problematica per via telefonica o telematica (es. Firmare documenti, problematiche linguistiche, ecc.).

Molti sono i sopralluoghi e le verifiche presso gli alloggi gestiti effettuati da parte del personale Acer, sia per richieste da parte degli utenti per sopraggiunte necessità di vario genere (soprattutto per interventi manutentivi, problemi condominiali ecc.) sia per monitoraggi attivati direttamente da Acer.

L'attività di gestione amministrativa dei condomini è proseguita in modo quasi regolare, avvalendosi della possibilità di svolgere riunioni in remoto tramite collegamenti audio-video.

Le nuove Convenzioni di affidamento della gestione ERP ed Extra ERP hanno posto particolare attenzione agli aspetti della "Gestione Sociale" inserendo fra gli obiettivi primari quello di *"potenziare le attività di gestione degli assegnatari introducendo ulteriori interventi finalizzati alla gestione delle problematiche sociali secondo il principio di corresponsabilità, attraverso attività di accompagnamento all'abitare, prevenzione e mediazione dei conflitti, progetti di autogestione nei*

condomini 100% pubblici, e sperimentazioni di pratiche che favoriscano l'integrazione e pratiche di buon vicinato in tutti i contesti gestiti per il Comune”.

Queste attività, già svolte in passato dall'Ufficio Mediazione sono state rafforzate anche grazie a un potenziamento dell'Organico (anche nel 2025 sono state impiegate 4 risorse – due in più rispetto al passato), vengono svolte su iniziative aziendali oppure su richiesta dei Servizi Sociali Territoriali o su segnalazioni degli utenti stessi al fine di dare sostegno nella risoluzione di conflittualità in ambito condominiale. Negli ultimi tempi, inoltre, l'ufficio Mediazione ha anche incrementato gli affiancamenti nelle assemblee condominiali condotte dall'ufficio Gestioni Dirette dell'azienda, al fine di monitorare e rafforzare gli interventi volti a costruire una convivenza pacifica e collaborativa tra i condòmini.

In Acer vi è anche un Ispettore preposto al monitoraggio della gestione degli spazi condominiali, tale attività sta apportando notevoli miglioramenti.

Le politiche abitative della Regione Emilia-Romagna sono finalizzate ad accrescere l'offerta di alloggi da assegnare, ai soggetti e alle famiglie meno abbienti, a canoni più bassi di quelli di mercato attraverso diverse forme contrattuali.

Acer Modena svolge altre attività a latere dei contratti di servizio con i progetti di **Agenzia Casa: Alloggi in Garanzia e Affitto Casa Garantito.**

Trattasi delle attività inerenti ai progetti di Agenzia Casa c.d.: Alloggi in Garanzia (AiG), Patto per la Casa Emilia-Romagna (PPC), Affitto Casa Garantito (ACG): attività svolte ad integrazione dei contratti di servizio, con diverse tipologie di accordi (convenzioni), cui viene comunque rivolta un'attenzione non solo di tipo gestionale-amministrativo, ma anche tramite rapporti diretti di mediazione nei confronti dei nuclei più fragili.

Il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) di proprietà dei Comuni e delle Unioni assorbe solo una piccola percentuale degli aventi diritto, e nello specifico, i nuclei che si trovano in condizioni socioeconomiche particolarmente disagiate. Detto Patrimonio non riesce a soddisfare la “domanda di alloggio” proveniente da nuclei a basso reddito che difficilmente trovano soluzione abitative sul libero mercato. I contributi erogati dalle Unioni/Comuni, a sostegno del pagamento del canone di locazione, non sono sufficienti a sostenere gli inquilini impoveriti dalla crisi economica. Per questo è necessario stimolare i proprietari di appartamenti sfitti presenti sul territorio, affinché questi vengano posti in locazione in favore di una funzione della proprietà improntata anche a scopi socialmente utili, offrendo agli stessi forme di tutela in merito ai rischi connessi alla selezione degli affittuari, con particolare riferimento al rischio di morosità ed ai rischi connessi al mancato rilascio dell'alloggio al termine della locazione.

La formula di AiG (ed anche di ACG, ora in chiusura) consente ad ampie categorie di cittadini di poter accedere al mercato immobiliare privato attraverso la garanzia del soggetto pubblico nei confronti dei proprietari, introducendo eventuali forme di supporto economico ed incoraggiando la stipula di contratti di locazione a canone concordato o comunque ridotto rispetto ai valori comuni di mercato.

In Alloggi in Garanzia, ACER Modena acquisisce in locazione diretta alloggi reperiti sul mercato, da mettere a disposizione di nuclei familiari individuati dai Servizi Sociali del Comune e dell'Unione con contratti di sub locazione o concessioni d'uso. Le attività contrattuali dello strumento AiG sono svolte da ACER Modena in nome proprio e per conto dell'Unione/Comuni.

Nel progetto Affitto Casa Garantito (attualmente cessato per la ricerca di nuovi alloggi e la relativa attività tecnica e contrattualistica), Acer funge da intermediario tra inquilino e proprietario. Il contratto di locazione è stipulato tra privati (proprietario e nucleo conduttore) con la presenza di Acer Modena che sottoscrive in qualità di garante e fornitore di tutele e che interviene, se necessario, con assistenza legale attraverso studio convenzionato. Attualmente ACER si occupa di gestione delle garanzie, e di facilitazione nei rapporti fra locatore e inquilino nonché di rendicontazione delle attività agli Enti Locali di riferimento.

Il Programma Patto per la Casa costituisce un'ulteriore azione promossa dalla Regione Emilia-

Romagna, finalizzata ad ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canoni calmierati, prioritariamente favorendo l'utilizzo del patrimonio abitativo esistente, con specifico riguardo al sostegno della cosiddetta "fascia intermedia", composta da quei Nuclei Familiari che sono in condizioni di fragilità nel libero mercato della locazione e che contestualmente non riescono, o non possono, avere accesso all'edilizia residenziale pubblica. In questa misura sono previsti contratti di locazione diretti tra ACER e la proprietà privata, con successivo sub affitto a nuclei indicata da Unione o Comune (Modalità C), o contratti fra inquilini e privati, con la gestione delle garanzie e delle relative azioni da parte di ACER (Modalità B).

In tutti questi progetti, ACER ha un ruolo di "gestore", occupandosi sia dei rapporti con le proprietà private, che con i nuclei assegnatari; ma anche dei rapporti con le Unioni o Comuni di riferimento, delle funzioni amministrative e delle manutenzioni.

Le soluzioni di "Agenzia Casa" rappresentano strumenti atti a dare un'ulteriore risposta al problema delle locazioni, soprattutto in periodi segnati da gravi difficoltà, anche economiche, a livello generale.

A distanza di circa 20 anni dalla partenza di questa attività "collaterale" (attivata nel 2004 con i primi contratti ACG in formato sub-locazione), si può constatare che l'impegno di ACER è aumentato notevolmente nel tempo, sia rispetto alla gestione dei rapporti con gli

inquilini relativamente alla riscossione degli affitti, che vede un maggiore incremento della morosità, sulla gestione della conduzione che presenta varie problematiche, ma anche per la gestione delle contrattazioni con i proprietari in particolar modo rispetto alle manutenzioni di cui Acer si fa carico per conto delle Unioni/Comuni per il ripristino degli alloggi, sia in fase di riassegnazione che in fase di riconsegna, in caso di disdetta del Proprietario privato.

L'impatto, sia economico che manutentivo di questa attività, che si va ad aggiungere alla gestione degli alloggi di ERP ed ERS "ordinaria", pur vedendo coinvolti un numero relativamente piccolo di alloggi (circa 140), è comunque impegnativo soprattutto sotto l'aspetto gestionale, ma anche di rendicontazione poiché la logica con cui si sviluppa tutta l'attività ha principi e modalità molto diverse dal resto dell'attività.

In particolar modo si evidenzia, proprio per le sempre più scarse risorse e le difficoltà economiche di tutto il sistema, un rallentamento in quello che dovrebbe essere un percorso di sostegno rapido e limitato nel tempo, che deve permettere un turnover che consenta a più nuclei/cittadini di usufruire di questo sostegno a rilancio di una propria autonomia abitativa.

Le difficoltà abitative ed economiche che si riscontrano ricadono anche nella maggior pressione dei costi delle Amministrazioni Comunali, che devono rimborsare anche dei canoni d'affitto che ACER anticipa ai proprietari privati che non vedono una totale compensazione dal recupero degli affitti degli inquilini, che non può restare come un costo in capo all'Ente Gestore.

Infine, per l'attività Agenzia Casa di ACER Modena verso nuclei terremotati. A seguito del sisma 2012, attraverso le Ordinanze Commissariali 25/2012 e 26/2014, ACER è stata investita dell'impegno di alloggiare nuclei con alloggio danneggiato in attesa di ricostruzione, soprattutto reperendo e utilizzando immobili di privati assegnati poi dai Comuni ai nuclei richiedenti. L'attività, in esaurimento dopo 13 anni, è tutt'ora in corso. In totale sono stati assistiti 331 nuclei familiari (circa mille persone) attraverso la stipula ad oggi di 765 contratti di locazione.

Attualmente sono 14 i nuclei ancora assistiti da ACER Modena attraverso ord.26/2014.

Manutenzioni e accesso ai finanziamenti pubblici

La gestione delle Manutenzioni comprende le attività tecnico-amministrative necessarie all'esecuzione degli interventi per: Ripristino Alloggi, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Programmi di Investimento (attività di programmazione e pianificazione).

Anche l'anno 2025 si è confermato caratterizzato dal perdurare dell'elevato costo delle opere edili rispetto agli anni 2021 e 2022, che ha condizionato tutto il mondo dell'edilizia registrando aumenti medi dei costi pari al 34 – 36%.

Il fenomeno continua ad incidere pesantemente sulla capacità di autofinanziamento del sistema

abitativo ERP evidenziando, in numero sempre più elevato, Comuni in deficit di risorse anche per affrontare le manutenzioni ordinarie.

Anche il 2025 conferma la difficoltà del mondo lavorativo dell'edilizia a reperire maestranze capaci e competenti lo svolgimento in particolare delle attività manutentive. Ciò si riflette sulla capacità delle imprese del settore a dare risposte adeguate alle esigenze ed aspettative per la gestione del patrimonio immobiliare. Pertanto, risulta per ACER sempre più complesso ottemperare ai propri compiti ai sensi dei contratti di concessione in essere, soddisfare le crescenti aspettative dei committenti in particolare sul lato tempi di intervento. Per contrastare tale fenomeno, Acer ha valutato di potenziare la propria dotazione di "operai" (attualmente in organico ci sono un elettricista ed un falegname). Inoltre, in occasione del nuovo contratto di Accordo Quadro di manutenzione è stata introdotta la forma innovativa di "presidio operativo": le 4 imprese appaltatrici mettono a disposizione diretta di Acer un proprio dipendente per complessive 20 ore settimanali per l'incremento di sopralluoghi, verifiche ed esecuzione di piccoli lavori sul territorio. Ciò al fine di dare risposta e verifica alle innumerevoli segnalazioni e/o richieste che pervengono sia da utenti che da personale dei Comuni.

Nonostante una contingenza particolarmente difficile, Acer ha realizzato la gestione del patrimonio immobiliare garantendo la disponibilità di alloggi per l'assegnazione ed il mantenimento in efficienza e sicurezza.

L'attività straordinaria di manutenzione, finanziata extra budget con fondi regionali e/o statali, anche nel corso del triennio 2023-2025 è stata particolarmente intensa per l'attivazione e la realizzazione dei piani nazionali PNRR e PNC (Piano Nazionale Complementare al Pnrr). In particolare, la loro specificità amministrativa, imposta da dispositivi nazionali, ha comportato anche per il 2025 un notevole impiego di energie con i singoli Comuni ed Unioni beneficiari dei fondi per la definizione sia dei progetti sia dei rispettivi ruoli. Gli interventi da PNC riguardano interi edifici programmati su bando regionale in numero di 3 per complessivi 35 alloggi nei comuni di Modena, Nonantola e Soliera, due dei quali terminati ed un ancora in corso di realizzazione per problematiche con appaltatore ed aspetti di Soprintendenza ai Beni Artistici ed Architettonici oltre che Archeologici. Mentre gli interventi da PNRR riguardano progetti sociali mediante il ripristino di singoli alloggi ex ERP sparsi all'interno del patrimonio gestito.

Tutte le attività da PNC e PNRR sono gestite in convenzione dedicata con Comuni ed Unioni di Comuni.

Nel 2025 sono continuate, solamente per gli alloggi sfitti, sia le progettazioni che le esecuzioni lavori straordinari autorizzati dagli Enti proprietari all'interno dei Piani di manutenzione finanziati con i residui canoni delle gestioni ERP/ERS effettuate da ACER.

L'utilizzo di altri finanziamenti pubblici emessi a sostegno di lavori di manutenzione straordinaria o nuove costruzioni, come evidenziato nella tabella seguente, ha subito una riduzione in termini di valore assoluto, ciò a seguito della difficoltà ad eseguire le opere a causa della particolare congiuntura economica che ha portato all'aumento dei prezzi, della difficoltà di reperimento del materiale edile e della conseguente difficoltà delle imprese nella realizzazione degli interventi nel rispetto dei tempi originariamente pattuiti.

Le attività di manutenzione vengono sostenute con anticipi finanziari effettuati da Acer e che solo a conclusione e rendicontazione dei lavori si ottiene la regolare erogazione dei finanziamenti.

Permangono alloggi vuoti per inagibilità e/o ricostruzione causa sisma 2012. Al 2025 sono n. 31 (al 31/12/2018 erano 59 mentre nel 2014 erano 132).

Fondo straordinario per ripristino alloggi

Nel corso del 2020 la Regione Emilia-Romagna con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 22/2020 ha attivato un programma triennale per il recupero di alloggi ERP sfitti, assegnando con DGR 1019/2020 al territorio modenese **1.179.000€ oltre ad 352.495€** di cofinanziamento da residuo canoni, con il quale in 120 giorni sono stati eseguiti i lavori per la messa in disponibilità di **55 alloggi**. Tale attività, attuata mediante i contratti in essere di Accordo Quadro, si è aggiunta al

rispristino storico di circa 380 alloggi che nel corso del 2021 si è completata con l'assegnazione degli alloggi ripristinati.

Il programma è proseguito anche nel corso del 2021 (come già evidenziato vi è stato uno slittamento nell'emanazione delle normative regionali di riferimento nell'ambito della DGR 1276/2021 che rappresenta una seconda annualità del tutto analoga alla 1019/2020, sempre con tempistiche piuttosto ristrette per l'effettuazione dei lavori (max 120gg) e tempi definiti anche per le assegnazioni (max 60 gg) per complessivi **60 alloggi e 1.741.000€** di cui 1.210.000€ da finanziamento regionale ed 531.000€ di cofinanziamento da residuo canoni.

Il programma triennale ha visto la concretizzazione con l'annualità 2023 ai sensi della D.G.R. 360/2023 per 957.868€, a cui aggiungere 961.296€ di cofinanziamento con residui canoni dei Comuni, per un intervento complessivo di 1.919.164€ per il ripristino di 48 alloggi a livello provinciale.

Nel corso del 2024, la Regione Emilia-Romagna ha ulteriormente stanziato risorse per 10 MLN di euro per l'intero territorio regionale per il ripristino di altri alloggi sfitti. Con la DGR 772/2024 sono stati assegnati al territorio di riferimento di ACER, € 1.032.667,00 per il ripristino di 45 alloggi in 21 Comuni a cui vengono aggiunte risorse derivanti dalle gestioni ERP per € 1.041.341,30 per un complessivo investimento di € 2.074.008,30.

Nel corso del 2025, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato risorse per 10MLN di euro a livello Regionale con la DGR 1276/2025, assegnando al Territorio Modenese la somma di 1.103.437,00€ che il Tavolo Territoriale per la Concertazione delle Politiche Abitative ha distribuito a 17 Comuni per il ripristino di 65 alloggi entro fine 2026. La realizzazione di tali interventi comporterà un cofinanziamento con fondo residuo canoni dei Comuni per ulteriori 442.928,40 €

Il lavoro di ACER per la manutenzione degli alloggi lasciati liberi dai precedenti assegnatari determina una percentuale media di occupazione degli alloggi ERP pari a circa l'87%, pertanto gli alloggi sfitti per manutenzione o in attesa di assegnazione corrispondono a circa il 13% del totale; la situazione rappresentata al 31 dicembre dell'ultimo triennio nella tabella seguente suddivide gli alloggi per fase di sfittanza.

Programma Straordinario Per Ripristino Alloggi DGR 1282/2024

La Regione Emilia-Romagna, con CGR 1282/2024 ha avviato un programma straordinario di ripristino e messa in disponibilità di alloggi con fondi CDP, consentendo ai soggetti beneficiari di poter accedere ad un mutuo di 12 anni i cui interessi saranno coperti integralmente dalla Regione stessa. Il programma consente e prevede di poter assegnare gli alloggi interessati con contratti ERS per 12 anni al fine di utilizzare i canoni di locazione per la restituzione del capitale.

Acer ha aderito al programma usufruendo di un mutuo con CDP per 2.300.000,00€ per complessivi 50 alloggi, 40 di proprietà ACER, 4 di proprietà del Comune di Carpi, 4 di proprietà del Comune di Sassuolo e 2 del Comune di Castelfranco Emilia.

Ad oggi sono stati locati 12 alloggi mentre è in corso la ristrutturazione degli altri e, man mano, vengono messi in disponibilità per l'assegnazione.

Il numero di alloggi ERP ritirati nel 2025 è stato complessivamente pari a 318 mentre quelli restituiti alle nuove assegnazioni e/o cambio è stato di 288.

Gli alloggi in fase **"Sospeso per piano di investimento"** possono essere inseriti in manutenzione sulla base delle risorse di residuo canoni extra budget che devono essere preventivamente autorizzate dai singoli Enti proprietari in riferimento ai programmi annuali o triennali di investimento presentati periodicamente da ACER (sono gli alloggi classificati Fase 6).

Gestione morosità

La riduzione della morosità in questi anni ha costituito per Acer uno degli obiettivi prioritari. Il fenomeno rimane ancora molto rilevante nonostante tutte le attività messe in campo dall'ufficio legale.

Da un esame della composizione della morosità al 31.12.2025 si rileva che oltre il 35% è costituita da anticipazioni effettuate già da Acer; possiamo evidenziare che tale incidenza è passata dal 33% del 2022 al 37% al 31.12.2025 esclusivamente per effetto delle spese condominiali, in gran parte dovuta all'aumento delle spese di carattere energetico, che Acer si trova ad anticipare.

Riveste una parte importante anche la gestione delle morosità delle spese condominiali, queste, infatti, ove non corrisposte neanche a fronte di solleciti da parte di Acer agli utenti, vengono corrisposte in conto anticipi, da Acer stessa, agli amministratori di condominio, consentendo così di poter far fronte alle spese di gestione del relativo condominio.

I solleciti inviati per morosità da spese condominiali sono stati n. 3.329 a fronte di n. 2.557 nel 2024.

Gestione patrimonio immobiliare

Raggruppa le attività di gestione strategica del patrimonio immobiliare, sia di proprietà degli Enti Locali sia di proprietà di ACER, connesse al mantenimento in efficienza, alla loro valorizzazione ed adeguata redditività per le unità immobiliari non soggette a canone regolamentato (ERP).

Inoltre, provvede agli aggiornamenti catastali, nonché alle pratiche per verifica caratteristiche di interesse storico architettonico presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Architettonici.

L'assegnazione di alloggi di proprietà ACER a canone ERS è definita da specifico regolamento mediante bandi pubblici.

Politiche energetiche ed ambientali

Da diversi anni gli interventi sul patrimonio esistente sono caratterizzati dal miglioramento energetico mediante isolamento passivo degli involucri, sostituzione dei generatori di calore, installazione di impianti fotovoltaici.

Gli isolamenti a cappotto realizzati negli ultimi 10 anni hanno determinato almeno il salto di due classi energetiche con la conseguente riduzione media del consumo di 450 mc/anno di gas metano.

I nuovi fabbricati risultano adeguati alle normative vigenti in materia di risparmio energetico e raggiungono già all'origine i requisiti prestazionali richiesti.

Classe Energetica Alloggi

Dal 2016 vengono redatti gli APE (Attestazioni Prestazioni Energetiche) per gli alloggi esistenti in concomitanza della *sfittanza*, prima della sottoscrizione dei nuovi contratti.

Attività di sviluppo e progettazione

A. SUPERBONUS 110%

L'attività avviata nel corso del 2021 con la realizzazione della gara a più lotti su 70 edifici per complessivi 1272 alloggi pubblici non ha però consentito di realizzare interventi su edifici a totale proprietà pubblica.

A partire dal 2022 negli anni 2023 e 2024 con delle parti residuali ancora nel 2025, sono stati realizzati interventi in edifici a proprietà mista pubblico privata, formalmente gestiti ed affidati dagli amministratori di condominio, ma che hanno comunque interessato indirettamente anche ACER per la partecipazione alle assemblee condominiali, verifiche e controlli su bilanci condominiali e valutazione e liquidazione di costi extra bonus che al 31.12.2025 ammontano a circa Euro 1.230 mila, interessando a diverso titolo 243 edifici per complessivi 1.568 alloggi pubblici.

B. P.N.R.R.

Relativamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non esistono linee di finanziamento dedicate all'ERP e destinate direttamente alle ACER e agli Enti equivalenti quali ex IACP comunque denominati.

I beneficiari di tali fondi sono, tuttavia, anche i nostri interlocutori istituzionali, le Amministrazioni Comunali che indirettamente ci hanno coinvolto per progetti di ambito sociale che utilizzano parte del patrimonio residenziale di loro proprietà.

Sono in essere 4 convenzioni (con il Comune di Modena, con le Unioni di Comuni del Distretto Ceramico e del Sorbara e con il Comune di Carpi) che affidano ad ACER l'attività tecnica-amministrativa di progettazione e di direzione lavori, nonché il compito di collaborare all'espletamento delle gare d'appalto finalizzate alla realizzazione di interventi edilizi su 13 alloggi di ERP in gestione ad ACER.

Al 31.12.2025 lo stato di attuazione dei vari lavori relativi risulta prevalentemente concluso.

C. FONDO COMPLEMENTARE al P.N.R.R.

Il PNC ovvero Piano Nazionale Complementare al PNRR di cui al D.lgs. 59/2021, convertito in L. 101/2021, ha stanziato significative risorse economiche per interventi di riqualificazione del patrimonio di ERP, riservando per la Regione Emilia-Romagna oltre 123 milioni di euro per il periodo 2021 – 2026. In particolare, a seguito della D.G.R. 1851/2021 che consentiva ai Comuni di candidare interventi di riqualificazione energetica e sismica sul patrimonio edilizio esistente, sono risultati assegnatari di tali risorse tre Comuni della nostra provincia: Soliera, Nonantola e Modena. Con ciascuno di questi Enti ACER ha sottoscritto una convenzione per svolgere dapprima l'attività tecnica-amministrativa di progettazione e, successivamente, la direzione lavori.

Al 31.12.2025 lo stato di attuazione di tali interventi è vario: a Soliera e a Nonantola i lavori sono in corso di esecuzione, mentre a Modena i lavori sono terminati e sono state avviate le istruttorie di collaudo.

D. Progetto PINQuA

Ai sensi del Decreto Interministeriale 395/2020, ad inizio 2020, la Regione Emilia-Romagna ha coinvolto le ACER per la candidatura al bando nazionale "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" c.d. PINQuA, utilizzando come volano gli interventi programmati da superbonus, progetto del valore di poco inferiore ai 15 milioni di euro.

Acer Modena ha sostenuto e collaborato con i Comuni di Modena, Castelfranco per la progettazione di fattibilità della riqualificazione urbanistica rispettivamente dei comparti via Viareggio- Carrara - Tignale del Garda, comparto via Costa Amendola. Sono stati individuati edifici candidati al 110% o da riqualificare con altro finanziamento FNC. Il valore complessivo dei progetti vale circa 2,1 milioni di euro.

Da sottolineare come il progetto di Modena preveda la realizzazione di 4 impianti fotovoltaici da attivare nella forma di ACC (autoconsumo collettivo) e CER (comunità energetiche da fonti rinnovabili).

Gli schemi di Autoconsumo Collettivo e le Comunità Energetiche si prevede possano avere un ruolo nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione a livello nazionale e comunitario, attraverso una forma organizzativa che i cittadini possono adottare per rispondere in modo collettivo ad alcuni bisogni in ambito energetico, sociale e ambientale.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie definitive, il progetto di cui sopra è risultato classificato al 36° posto dell'elenco degli interventi ammessi con riserva a livello nazionale. Pertanto, al momento non sarà dato corso alle relative progettazioni.

A seguito di modifiche ministeriali in termini di attribuzione delle risorse PNRR sono rientrati sotto tale linea di finanziamento anche gli interventi del programma PINQuA, tra i quali quello del Comune di Modena di cui fa parte l'intervento di demolizione e ricostruzione per 26 alloggi ERP in corso di realizzazione da parte di ACER nonostante al momento non sia destinatario di fondi ministeriali in quanto totalmente finanziato da residuo canoni ERP.

A tutto il 2025 non risultano informazione circa la possibilità di scorrimento della graduatoria per la finanziabilità e la successiva realizzazione del programma.

E. C.A.M. e DNSH

I nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) Edilizia (DM 24 novembre 2025) sono entrati in vigore il 2 febbraio 2026, sostituendo le norme precedenti del 2022 e allineando i criteri al nuovo Codice Appalti e ai regolamenti europei per l'edilizia sostenibile.

Scopo principale è mitigare l'impatto ambientale di un settore che è tra i maggiori responsabili di emissioni di CO2 e di consumo di risorse.

I CAM, Introdotti originariamente nel 2007, vanno applicati in tutte le categorie di lavori, favoriscono la sostenibilità negli appalti pubblici, perché nell'ambito delle costruzioni introducono un insieme di standard obbligatori da rispettare in tutte le fasi di gestione, sia nella progettazione, che nella ristrutturazione, che nella manutenzione ordinaria e straordinaria.

E qualsiasi azienda produca materiali o componenti per il settore delle costruzioni deve dimostrare la conformità a tali requisiti nel caso voglia collaborare con la Pubblica Amministrazione.

In pratica l'applicazione dei CAM rappresenta un'opportunità strategica per favorire la transizione ecologica in un mercato sempre più orientato alla sostenibilità e alla trasparenza.

Gli obiettivi fissati dal nuovo DM del 24 novembre 2025, rendono operativi, come anzidetto, dal 2 febbraio 2026 i nuovi Criteri Minimi Ambientali, essi mirano ad una ulteriore riduzione dell'impronta ambientale per l'intero ciclo di vita dei manufatti e delle opere, nell'intento di eguagliare le pratiche italiane con il nuovo Regolamento Europeo sui Prodotti da Costruzione (CPR) e con il principio DNSH (Do No Significant Harm), ovvero l'impegno a "non arrecare danno significativo" all'ambiente.

Se effettivamente applicati, le suddette pratiche dovrebbero permetterci di decarbonizzare e ridurre l'impatto climatico, consolidare l'Economia Circolare, incentivando il recupero, il riciclo e il riutilizzo dei materiali edili per minimizzare la produzione di rifiuti da cantiere, e massimizzare l'efficienza energetica, migliorando le prestazioni degli edifici.

Inoltre, con il nuovo decreto CAM viene dato un ruolo centrale al Progettista, che nelle sue scelte progettuali potrà dare, con fini premianti, maggiore importanza all'analisi del ciclo di vita (LCA) e del relativo calcolo dei costi (LCC). lungo tutta la vita utile dell'opera da realizzare.

Contemporaneamente il mercato produttivo dovrebbe ampliare le categorie dei prodotti da costruzione con nuovi requisiti tecnici specifici su ogni componente edilizia.

Con il nuovo decreto vengono incentivati anche i meccanismi premiali con il riconoscimento di punteggi aggiuntivi per i progetti che adottano protocolli di certificazione energetico-ambientale di alto profilo, quali LEED, BREEAM o ITACA, confermando la volontà di premiare le suddette buone pratiche.

Dunque, se si esclude un primo periodo transitorio per i procedimenti già in corso, tutti i servizi di progettazione e direzione lavori, di manutenzione e di progettazione interna delle stazioni appaltanti dovranno allinearsi alla regola delle 4R - Riduci, riusa, ricicla e recupera - grazie a cui la circolarità può rendere virtuoso e sostenibile ogni modello produttivo.

ACER come ente pubblico economico, nel rispetto dell'evolversi delle normative, oltre a svolgere le attività nel rispetto della Sostenibilità Ecologica, a salvaguardia dell'ecosistema, cercherà di impegnarsi per la Sostenibilità Economica ma soprattutto per la Sostenibilità Sociale, per il benessere delle persone, nel rispetto delle condizioni di istruzione, salute e inclusione sociale.

F. PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE E LOCALIZZAZIONE DEI SITI DI RECUPERO E DISCARICHE

La materia ambientale è regolamentata dalla norma del D.lgs. 152/2006, dalle successive modifiche e integrazioni sino all'ultimo DPR n. 120 del 13 giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014".

Nella conduzione della maggioranza degli appalti, essendo presenti in cantiere, contemporaneamente, numerose imprese esecutrici nelle stesse aree, si rende indispensabile imporre nei contratti d'appalto le clausole necessarie per una **corretta gestione dei rifiuti in cantiere** e

richiedere un Piano di Gestione dei Rifiuti o, più in generale, un **Piano di Gestione ambientale del Cantiere**.

I temi da affrontare sono:

- fissare preliminarmente le principali caratteristiche quali-quantitative delle diverse tipologie dei rifiuti producibili dalle attività di cantiere;
- eseguire le demolizioni e le rimozioni dei materiali in modo da favorire il trattamento e il recupero dei materiali.

Questo particolare tipo di demolizione, la cosiddetta “*demolizione selettiva*”, permette di aumentare l’uso di materiali riciclati e il recupero di rifiuti.

Nel Piano di Gestione dei rifiuti di cantiere sono quindi indicate le modalità di realizzazione della demolizione, le tipologie di rifiuti (quali codici CER) e le quantità presunte che si ipotizzano di dover gestire, i trasportatori e gli impianti presso cui si prevede di inviare i rifiuti o le modalità di trattamento del rifiuto stesso, tenendo conto dei possibili rischi/impatti (es. produzione di polveri, presenza di rifiuti pericolosi, ecc.) e vincoli imposti dai CAM Edilizia, quali l’obiettivo di inviare a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio almeno il 70% in peso dei rifiuti.

G. SERVIZIO APPALTI E NUOVE COSTRUZIONI

L’attività di conduzione degli appalti è stata caratterizzata nel 2025 dalla prosecuzione degli appalti già avviati nel corso degli anni precedenti.

Frattanto è proseguita l’attività per la fattibilità dell’intervento del Biscione a Carpi e sono state anche riavviate le attività per la revisione dei progetti di recupero edilizio di Nonantola casa dei tre comuni e di Vignola, Ex cabina ENEL.

Nel 2025 si è espletata la gara di appalto di “Accordo Quadro per la manutenzione nel quadriennio 2026-2029” per complessivi 33.600.000€ che consente di coprire la quasi totalità delle esigenze di manutenzione ordinaria e riparazione a guasto oltre che a prevedere di poter eseguire le manutenzioni straordinarie eventualmente finanziate nel corso del quadriennio. La struttura di progetto è stata ulteriormente perfezionata ed affinata per assecondare esigenze nuove e contesti modificati rispetto alle precedenti esperienze, seppur positive di ormai 20 anni, dei precedenti Accordi Quadro.

Sono risultate affidatari 6 operatori economici (4 principali assegnatari rispettivamente di ognuna delle 4 aree territoriali) e 2 di riserva. Si prevede di sottoscrivere i contratti di appalto entro la metà del 2026.

Alcuni dati di sintesi di Controllo Organizzativo

ACER anche nel 2025 ha ottenuto la certificazione ISO 9001-2015.

L’adozione dei principi dell’ISO 9001/2015 comporta la precisa definizione di uno o più obiettivi strategici che riescano a coniugare la soddisfazione dei committenti e degli utenti per il servizio fornito nonché la sostenibilità economica dell’azienda stessa; ne consegue anche una rendicontazione puntuale che tenga traccia degli obiettivi raggiunti e/o consenta di monitorare le azioni di miglioramento.

È dotata di un proprio Codice Etico per dipendenti, collaboratori e fornitori.

In ottemperanza alla Legge 190/2012 ed alla Legge 33/2013 Acer ha redatto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, disponibile sul sito web aziendale.

Nel corso del 2024 è stato approvato il Modello di Organizzazione Gestione e controllo (MOG) previsto dal D. Lgs. n.231/2001.

L’obiettivo è quello di attuare l’interazione tra i due strumenti come previsto dalla normativa e dalle disposizioni dell’ANAC.

A partire dal 2020 soprattutto a seguito delle indicazioni ministeriali connesse alla gestione della pandemia, ma anche nell’ambito di un processo spontaneo di adesione e di scelta organizzativa autonoma, si è concretizzata, quale fondamentale elemento di novità, la sperimentazione e l’attuazione dello smartworking.

Questo ha comportato fra l'altro un notevole sviluppo dei processi di informatizzazione dell'Ente. L'Ente si è dotato di un regolamento che ha consentito l'introduzione dello smartworking in maniera strutturale, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e dalle nuove disposizioni del CCNL Federcasa.

È stata, infine, data attuazione alla disciplina prevista in materia di whistleblowing adottando le linee guida per le segnalazioni e introducendo altresì un sistema informatizzato per la raccolta e la gestione delle segnalazioni, in linea con la normativa nazionale e le indicazioni Anac.

Acer Modena ha redatto il “Rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile” (art. 46 del D.lgs. 11 aprile 2006, n.198 e successive modificazioni) per il biennio 2024-2025, strumento principale di monitoraggio delle politiche aziendali in materia di parità di genere.

5. AESS

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 87 del 31/3/1999, la Provincia di Modena ha aderito all'“Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” associazione costituita ai sensi degli articoli da 14 a 35 del Codice civile, approvandone lo statuto e l'atto costitutivo e nella quale è tra i soci fondatori, assieme al Comune di Modena e alla Città Metropolitana di Bologna.

AESS, associazione senza scopo di lucro e dotata di autonomia patrimoniale, opera nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

L'Associazione opera in conformità a quanto disposto dalla legge 9 gennaio 1991 n. 10 e dai relativi decreti esecutivi, con particolare riferimento al DPR 26 agosto 1993, n. 412 e successive modifiche, e, persegue, tra l'altro, l'obiettivo di contribuire all'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Nazionale.

AESS si configura come organismi in-house ed è iscritta nell'elenco ANAC delle imprese aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti. All'Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell'associazione. L'Associazione svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della provincia di Modena, ma può accettare incarichi o fornire collaborazioni in tutto il territorio nazionale, e cooperare con altre Agenzie nella Comunità Europea. L'attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento di fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia;
- supporto al RUP per la progettazione, realizzazione ed avvio per il primo anno di funzionamento dell'impianto di riscaldamento con caldaia ad idrogeno a servizio della palestra dell'istituto Meucci di Carpi.

5.1 Relazione sulla gestione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un risultato positivo di € 14.545,00.

I RICAVI totali anno 2025 ammontano a euro 5.010.370, quelli inerenti alle prestazioni di servizi di euro 4.010.295 e quelli derivanti dalla gestione di progetti soggetti a rendicontazione (europei e non) a euro 823.072.

Al 31/12/2025 i soci di AESS erano 179, e le quote associative di competenza dell'anno di euro 122.188.

Tra gli altri ricavi e proventi di euro 47.312, compaiono: euro 8.818 di sopravvenienze attive che comprende per lo più la chiusura di una fattura da ricevere da parte di un fornitore, euro 5.000 di sponsorizzazione dell'evento che si è tenuto nel Comune di Mantova il 20 e 21 giugno dal titolo "Mantova, città d'acqua", euro 5.000 di contributo dalla Camera di Commercio di Modena a sostegno dell'iniziativa "Settimana della BioArchitettura e Sostenibilità - Circuito Off", euro 28.394 per rimborsi spese nell'ambito del contratto EPC di manutenzione impianti FV della Provincia di Modena e per la partecipazione di tecnici AESS a convegni all'esterno, arrotondamenti attivi per euro 101 e proventi finanziari per euro 7.503.

Dal lato dei COSTI gli acquisti di beni sono pari a euro 21.668 e comprendono: attrezzature informatiche, mobilio e affini, attrezzatura minuta e cancelleria.

Euro 37.428 per utenze relative alla sede di Modena e di Bari e i costi di pulizia dei locali.

Euro 253 per spese di trasporto.

Le manutenzioni macchinari, attrezzature e fabbricato di euro 74.091, rappresentano i costi delle manutenzioni degli impianti fotovoltaici che abbiamo in gestione nell'ambito dei contratti EPC attivi con la Provincia e il Comune di Modena, Piacenza, Valsamoggia, Fanano e Sestola, e degli interventi all'edificio della sede di Modena.

I costi legati all'auto a noleggio ammontano a euro 22.556.

Euro 39.044 sono relativi ai costi per godimento beni di terzi, relativi a: affitto sede di Modena, affitto e spese condominiali della sede di Bari, canoni per utilizzo e licenze d'uso di software e affitto sale convegni.

Euro 2.440.187, sono gli affidamenti a consulenti esterni.

Il costo del personale di euro 1.916.791 è riferito allo staff composto, al 31/12/2025, da n.27 dipendenti a tempo indeterminato, n.1 apprendista e n.6 collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. I costi diversi personale dipendente e assimilati di euro 98.537 sono relativi a costi di trasferta, buoni pasto, formazione e medico del lavoro.

Le spese commerciali di euro 129.068 comprendono le quote dei TEE trasferite agli enti di pertinenza e i costi per partecipazioni a fiere e convegni.

Assicurazioni, gestione fotocopiatrici, vigilanza e rappresentanza, rientrano tra le spese amministrative, generali e di rappresentanza ammontanti a euro 29.262. Oneri tributari per euro 11.402.

Gli altri costi d'esercizio di euro 84.710 includono: contributi associativi per euro 21.426, abbonamenti vari per circa euro 3.548, spese e perdite e sopravvenienze passive di euro 59.228 (l'importo include per lo più una nota di credito a storno nostra fattura e la chiusura di due fatture da emettere riferite ad anni precedenti), erogazioni liberali di euro 500 relative alla devoluzione del compenso di due relatori ad iniziative di AESS.

Gli oneri finanziari di euro 25.332 includono euro 13.545 di commissioni bancarie relative alla fidejussione, concessa da Emilbanca Credito Cooperativo, nell'ambito del progetto Top Condomini concluso il 30/09/2025.

Gli ammortamenti legati alle immobilizzazioni materiali ammontano a euro 19.823, quelle immateriali a euro 2.645 e imposte dell'esercizio IRAP e IRES di euro 43.030,23.

.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte da AESS nel corso del 2025.

PROGETTI EUROPEI

6.1 Area Progetti Europei e non

Progetto TOP CONDOMINI - Elena BEI

Il progetto Top Condomini, finanziato nell'ambito del programma ELENA BEI, si è concluso il 30 settembre 2025 e ha contribuito alla riqualificazione energetica di 5.531 alloggi attraverso 168,4M€ di investimenti. Gli interventi previsti dal programma degli investimenti comporteranno un risparmio energetico pari 6,863 GWh e la produzione di 3,207 GWh di energia da fonti rinnovabili, per un totale di 7.444,607 t CO2 evitate.

Progetto TIGER - Triggered Investments for Grouping of buildings in Energy Renovation

Progetto con la Regione Abruzzo in qualità di capofila, che si prefigge la duplice finalità di fornire assistenza tecnica alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER per l'elaborazione di un bando di gara per la riqualificazione energetica di abitazioni di edilizia sociale e di introdurre meccanismi innovativi di finanziamento che combinino l'EPC (Energy Performance Contract) con altri strumenti finanziari (i.e. Certificati bianchi, Conto Termico, fondi strutturali, cessione del credito, fondo nazionale per l'efficienza energetica).

TIGER, partito in giugno 2021, della durata di 3 anni ed una dotazione finanziaria di oltre 1 milione di euro, coinvolgendo 1500 famiglie che vivono in 126 edifici. Ottenuta proroga fino a novembre 2026.

Il progetto "Let'sGOv", con capofila il Comune di Bologna, è risultato vincitore del bando "Net Zero Cities Pilot Cities" volto all'individuazione di città pilota pronte a testare ed implementare soluzioni innovative per il raggiungimento della neutralità climatica a livello locale. Progetto concluso il 31/05/2025.

AESS è coordinatore del progetto AT LAST che mira a rendere le città e le comunità europee più forti e più efficaci nel mettere in pratica le loro ambizioni climatiche, ad accelerare strutturalmente e ad ampliare l'attuazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) in tutta Europa, concentrandosi sulle città di piccole e medie dimensioni.

Basandosi sulle risorse sviluppate in reti e programmi internazionali, AT LAST si rivolge a 25 governi locali e offre loro un programma di rafforzamento delle capacità, networking e supporto, con l'obiettivo non solo di implementare gli attuali progetti di azione energetica e climatica, ma anche di migliorare e rafforzare le capacità per i futuri cicli di pianificazione e attuazione. Concluso il 31/03/2026.

Il progetto PLAN4CET è stato candidato dal Governo di Navarra alla call del programma europeo per l'ambiente LIFE, insieme ad altri partner pubblici e privati di Spagna, Svezia e Italia.

Il progetto ha supportato gli Enti pubblici nel processo di transizione verso la neutralità climatica, che sebbene sia un obiettivo condiviso a livello politico e ideale da diverse realtà territoriali, trova difficoltà nell'attuazione pratica per la complessità di un coordinamento istituzionale multi-livello (locale, regionale, nazionale), l'assenza di adeguati piani e strategie che riguardino non solo i settori sotto la responsabilità diretta degli Enti pubblici, responsabili di una quantità limitata di emissioni, ma anche i soggetti privati e la cittadinanza in generale, e la mancanza di risorse umane ed economiche per dare attuazione ai piani, soprattutto nei Comuni di piccole dimensioni. Si è concluso il 28/02/2026.

Sono circa 50 milioni gli europei che vivono situazioni di povertà energetica; un numero preoccupante che richiede soluzioni innovative stringenti ed urgenti. **Il progetto POWER UP** si è inserito in questo scenario con l'obiettivo di promuovere l'emergere di attori che diventino i protagonisti del mercato energetico locale e che favoriscano l'emergere dei bisogni di famiglie, cittadine e cittadini che vivono situazioni di vulnerabilità economica e di povertà energetica, attraverso un loro coinvolgimento diretto nella co-progettazione di nuovi schemi di governance di produzione e gestione di energia da fonti rinnovabili.

Sei paesi in tutta Europa sono stati coinvolti nel progetto attraverso la realizzazione di progetti pilota per promuovere l'idea che con la produzione di energia da fonti rinnovabili si possa anche apportare benefici economici, sociali ed ambientali ai territori, e in particolare alle famiglie più vulnerabili. Proprio a queste ultime si rivolge il progetto con percorsi partecipativi con la creazione di veri e propri "laboratori viventi" dove sperimentare una "governance sociale" innovativa e modelli di business. Il progetto si è concluso il 31/12/2025.

MASS - IPV

Progetto coordinato da Fraunhofer, vuole risolvere le principali barriere che ostacolano l'utilizzo di pannelli fotovoltaici come elementi strutturali nei nostri edifici e nelle infrastrutture.

Tramite 6 casi pilota in 5 diversi paesi si vogliono illustrare i vantaggi applicativi delle nuove tecnologie applicate come elementi integrati e standardizzati alle nuove costruzioni. AESS sarà responsabile dell'identificazione di nuovi modelli di business che sappiano considerare i sistemi fotovoltaici in una nuova ottica multifunzionale e di investimento. Chiusura del progetto prevista per il 31/10/2027.

BUTTERFLY - Boosting environmental awareness in opera creation - <https://projectbutterfly.eu/it/>

Progetto co-finanziato dal programma Creative Europe, iniziato in febbraio 2023, della durata di 36 mesi, si è concluso il 31/01/2026.

È stato coordinato dal Teatro Comunale di Modena e, oltre ad AESS, sono partner di progetto: 2 teatri d'opera europei (Helsinki in Finlandia e Danzica in Polonia), 1 agenzia digitale specializzata nella produzione di video e di realtà aumentata (Germania), 1 agenzia di comunicazione (Belgio). Anche il Comune di Modena partecipa al progetto nella veste di partner associato.

Il progetto Butterfly, già dal suo titolo, richiama il mondo operistico e allo stesso tempo il progetto ambisce a coinvolgere in modo attivo studenti di istituti superiori nella scrittura di una storia, destinata a divenire atto operistico, su un elemento ambientale: acqua, aria, terra.

Assieme ad una classe dell'Istituto Selmi di Modena, hanno partecipato al progetto una classe di scuola superiore di Danzica e una di Helsinki.

L'opera è stata messa in scena nelle 3 città coinvolte ad inizio aprile: composta da 3 atti di 30 minuti circa; il soggetto dell'opera è stato ispirato e costruito intorno ad un elemento (per Modena l'elemento terra, per la classe di Helsinki l'elemento aria, per quella di Danzica l'elemento acqua), frutto del lavoro creativo con gli studenti. La messa a punto del libretto operistico e delle relative musiche è stata affidata a musicisti e librettisti provenienti dai 3 teatri d'opera partner di progetto.

ENCOMHUB

Il progetto Energy Community HUB - Developing supporting services for the creation of Energy Communities (ENCOM HUB) sostiene lo sviluppo di Comunità Energetiche (CER) formate e gestite da cittadini, PMI ed enti pubblici in Italia, Francia, Spagna e Bulgaria.

A tal fine, ENCOM HUB si propone di progettare, testare e validare i servizi di supporto alle CER al fine di sostenere gli stakeholder lungo tutto il percorso di sviluppo delle stesse. In particolare, ENCOM HUB intende sviluppare un modello per un servizio di HUB "onestop-shop" per la creazione e il consolidamento di iniziative territoriali di cittadini e comunità di energia rinnovabile, situate soprattutto in piccole città, aree interne o aree economiche fragili e contesti rurali. I partner daranno vita a cinque HUB per testarne e convalidarne i servizi offerti e il modello organizzativo attraverso l'implementazione di 22 iniziative di comunità pilota situate nelle regioni Auvergne-Rhône-Alpes e Grand-Est (FR), Emilia-Romagna (IT), Valencia (ES). Termine del progetto previsto il 31/12/2026.

SCALABLE

Il progetto RECURE, finanziato dal programma Scalable Cities - Horizon 2020, ha sostenuto lo sviluppo di tools e servizi di gestione per le comunità energetiche rinnovabile (CER) da parte di AESS, in modo a incrementare i servizi di assistenza tecnica che posso essere offerti ai suoi soci. All'interno del progetto è stata sviluppata un'analisi comparativa dello stato dell'arte delle piattaforme commerciali per la gestione delle CER e delle misurazioni energetiche, oltre al potenziamento del tool interno di AESS per la simulazione e la gestione e della CER. Concluso il 31/12/2025.

ESCALATE

Finanziato dal programma LIFE CET, vuole sviluppare un programma di formazione online dedicato ai piani per il riscaldamento e raffrescamento sostenibile resi obbligatori dalla nuova direttiva EED per i comuni con più di 45.000 abitanti. Le città pilota, a cui AESS fornisce assistenza tecnica per sviluppare il piano di riscaldamento e raffrescamento sostenibile nell'ambito del progetto, sono Modena e Verona. Termine del progetto previsto il 31/08/2027.

H2TOWTRACTOR

Finanziato dalla EIT Mobility KIC, introduce una piattaforma innovativa di trattori da traino per uso pesante. Il veicolo può operare sia con un pacco batterie tradizionale sia con un innovativo modulo ad idrogeno, intercambiabile in modo rapido grazie a un sistema plug and play. La versione a idrogeno consente operazioni continue su più turni con soli 5 minuti di rifornimento, rendendolo ideale per contesti ad alta intensità operativa come porti, aeroporti e hub logistici. Concluso il 31/12/2025.

PROSPECT CUBE

Finanziato dal programma LIFE CET, mira a facilitare l'accesso degli enti locali a strumenti di finanziamento innovativi per la realizzazione di progetti di sostenibilità, attraverso un percorso strutturato di formazione e capacity building. Termine del progetto previsto il 31/08/2028.

NZD

Il progetto Net Zero Districts (NZD), parte dell'iniziativa europea NetZeroCities nell'ambito della Missione "100 Climate-Neutral and Smart Cities by 2030", mira a trasformare i distretti produttivi in motori di innovazione per la neutralità climatica. Coordinato dal Comune di Prato e realizzato con il coinvolgimento delle città di Parma, Roma, Bergamo, e di AESS, il progetto promuove una gestione efficiente e sostenibile dell'energia e delle risorse idriche, generando benefici condivisi per imprese, cittadini e territori. Termine del progetto previsto il 30/09/2026.

RENOSS

Il MASE - Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica - ha affidato a RENAEL (Rete Nazionale Agenzie Energetiche Locali) di cui AESS è socia, lo sviluppo del "Piano Operativo Dettagliato relativo a: Nascita di un One Stop Shop Nazionale per lo sviluppo delle CER e dell'efficienza e sicurezza energetica".

Il piano avrà durata triennale e un finanziamento economico preciso, da rendicontare.

La necessità imminente del POD nasce a seguito della valutazione di un diffuso interesse per le CER e la loro implementazione, che rischia di essere rallentata o invalidata da complessità e difficoltà tecniche e giuridiche, allungando le tempistiche di attuazione delle stesse con un conseguente rischio di non sfruttare interamente le risorse e le opportunità di incentivazione previste dalla normativa italiana che si colloca in un quadro di obiettivi non solo nazionali ma anche Europei.

Le Agenzie per l'Energia, socie di RENAEL, ricoprono il ruolo di facilitatrici di un processo di sviluppo di piani e azioni per la decarbonizzazione dei territori e per la diffusione delle energie sostenibili e viene riconosciuta loro la matrice dei "One Stop Shop (OSS)". Si tratta di sportelli

unici, che possono offrire alle nasciture CER, o a quelle già in attività, grazie ad una forte e già operativa presenza sul territorio, servizi gratuiti tramite competenze già presenti all'interno delle stesse o della rete che facilitino la gestione dell'erogazione di incentivi e aiuti, accelerino la realizzazione di impianti e un sempre maggiore coinvolgimento di cittadini, enti e PMI.

Il progetto - Sistemi AGRIVOLTaici sostenibili per la decarbonizzazione delle filiere agroalimentari dell'Emilia-Romagna - Agrivolt-ER, nasce con l'obiettivo principale di far avanzare la ricerca necessaria per sviluppare impianti agrivoltaici (AV) sostenibili, in cui l'attività principale sia quella agricola e la produzione di elettricità sia ad essa complementare. Il progetto coinvolge un partenariato interdisciplinare e cross-settoriale e un gruppo di imprese a rappresentanza dei principali portatori di interesse della filiera dell'AV, dai produttori primari, alle aziende agro-industriali di trasformazione ed energetiche impegnate nello sviluppo e realizzazione di sistemi AV avanzati. La realizzazione di prove sperimentali di coltivazione in impianti AV avanzati e l'utilizzo di sistemi di monitoraggio IoT permetterà di validare un sistema di supporto alle decisioni che verrà utilizzato per modulare le scelte agronomiche e la gestione delle infrastrutture PV in modo sinergico, al fine di massimizzare l'uso del suolo, minimizzare le perdite di produzione agraria dovute all'ombreggiamento, preservare la qualità del suolo, e aumentare l'efficienza d'uso delle risorse idriche. Agrivolt-ER contribuirà alla decarbonizzazione del settore agricolo promuovendo l'utilizzo dell'elettricità attraverso lo sviluppo di comunità energetiche, l'autoconsumo delle industrie agroalimentari e dei consorzi di bonifica.

6.2 Area Energia Condivisa

L'area si occupa di fornire supporto specifico sui temi legati alle Comunità Energetiche e One Stop Shop per la riqualificazione energetica degli edifici.

Le attività spaziano dall'ideazione allo studio di fattibilità tecnico-economica-giuridica di iniziative CER/CACER, con l'individuazione delle forme di finanziamento per la realizzazione dei relativi progetti, fino al coinvolgimento dei futuri membri delle stesse tramite eventi pubblici.

Si occupa dell'implementazione dei progetti europei che trattano le tematiche d'area e coordina diversi Sportelli Energia/CER a supporto degli Enti Soci.

6.3 Area Tecnica

L'Area Tecnica di AECS fornisce assistenza a partire dalle prime fasi della progettazione fino alla Direzione dei Lavori e il Coordinamento della Sicurezza dei lavori in fase di Progettazione ed Esecuzione comprese le attività di verifica, validazione e collaudo.

Fornisce servizi di assistenza al RUP o al direttore esecuzione per contratti tipo "servizio energia" o contratti assimilabili al Servizio Energia Plus del d.lgs. 115/08, Contratto a rendimento energetico – Energy Performance Contract (EPC), nel settore degli impianti termici, impianti di illuminazione pubblica, nella produzione di energia da fonti rinnovabili: assistenza per l'approvazione dei progetti degli interventi proposti in fase d'offerta, verifica degli interventi realizzati, assistenza alla verifica della corretta applicazione del canone e del suo aggiornamento, verifica corretta applicazione di congruagli economici (es. fine stagione), certificazione dei risparmi energetici raggiunti dagli interventi.

6.3.2 Supporto alla predisposizione di gare d'appalto

AECS assiste le Pubbliche Amministrazioni nell'implementazione di gare ad evidenza pubblica nei settori inerenti alla riqualificazione energetica degli edifici, realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, della Pubblica Illuminazione, della mobilità e delle gare Gas.

Le formule applicate sono state differenziate sulla base delle esigenze del committente e dell'evoluzione normativa, tuttavia il principio cardine è sempre stato quello di prevedere una garanzia dei risultati da raggiungere con il Contratto a rendimento energetico – Energy Performance Contract (EPC) – che prevede un indennizzo al cliente in caso di consumi reali

superiori a quelli fissati nel capitolato di gara e, viceversa, una suddivisione degli eventuali risparmi eccedenti il minimo garantito tra aggiudicatario del servizio ed Ente (Sharing Savings). I servizi comprendono valutazioni economiche, redazione di Piani Economici Finanziari, nonché lo studio e la comparazione delle diverse forme di finanziamento sul mercato.

6.3.3 Supporto alla redazione della documentazione per la partecipazione a bandi per ottenimento di incentivi/finanziamenti e valutazione di progetti

AESS fornisce supporto alle Pubbliche Amministrazioni per la predisposizione della documentazione sia tecnica che amministrativa necessaria all'accesso a bandi pubblici regionali, nazionali ed europei, finalizzati all'ottenimento di finanziamenti o agevolazioni, in particolare nelle seguenti attività:

Analisi della documentazione e delle modalità di partecipazione ai programmi e ai bandi di finanziamento di progetti;

Assistenza nella definizione della strategia di partecipazione ai bandi;

Assistenza nella definizione dei progetti di efficienza energetica e mobilità sostenibile, nella preparazione e presentazione delle proposte, nella gestione e monitoraggio dei progetti finanziati;

Assistenza nella presentazione dei risultati e delle rendicontazioni.

Assistenza alle Pubbliche Amministrazioni nella valutazione di proposta di project financing presentate da parte dei soggetti privati ai fini della verifica della fattibilità del progetto e dell'assenza di elementi ostativi alla realizzazione dell'opera, e nella predisposizione della documentazione per la procedura di gara ai fini dell'aggiudicazione della concessione.

6.4 Area Transizione Ecologica

AESS offre assistenza agli Enti Soci nell'implementazione di progetti di transizione ecologica e nei processi di recupero e riqualificazione di aree dismesse o spazi pubblici degradati da riconnettere al tessuto urbano.

I percorsi prevedono interventi di recupero a livello di infrastrutture e servizi che limitino il consumo di suolo, con l'obiettivo di desigillare le aree impermeabilizzate tramite strategie basate sulla natura e sistemi di drenaggio urbano sostenibile.

Fornisce inoltre supporto in attività tecnico-operative altamente specialistiche di supporto al RUP per la verifica del rispetto del principio del "Do Not Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

6.5 Area Innovazione e Sviluppo

Nell'ambito del Fondo Regionale Multiscopo – Comparto Energia – AESS effettua la valutazione tecnico-economica dei progetti presentati dalle imprese per l'ottenimento di finanziamenti a tasso agevolato per progetti di efficienza energetica, impianti a fonti rinnovabili, economia circolare.

Green Hydrogen and fuel cell

Nel progetto "IdrogeMo", nell'ambito dell'Hydrogen Valley Modena, AESS ha partecipato al tavolo di lavoro e coordinamento, che ha l'obiettivo di realizzare un polo per la produzione di idrogeno verde nel Comune di Modena. Il progetto ha ottenuto nel corso del 2023 un finanziamento da 19,5 milioni di euro da parte della Regione Emilia-Romagna, stanziato nell'ambito dell'investimento 3.1 del PNRR "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse".

Accordi di cooperazione finalizzati all'efficientamento delle fonti di energia rinnovabile nei quali AESS ricopre il ruolo di ESCo

È attivo l'accordo con il Comune di Fanano per le attività gestionali e manutentive orientate al miglioramento dell'efficienza energetica e del rendimento dell'impianto idroelettrico, del fotovoltaico "Tanelle", e di quello installato sul Palaghiaccio comunale.

Con il Comune di Valsamoggia formalizzato incarico per gestione impianti fotovoltaici.

Prosegue per la Provincia e il Comune di Modena la gestione e manutenzione degli impianti fotovoltaici di proprietà degli Enti.

Per il Comune di Piacenza AESS ha la gestione degli impianti fotovoltaici di proprietà dell'Ente e così pure per il Comune di Sestola.

AESS svolge la propria attività nel settore recuperando i Titoli di Efficienza Energetica – TEE per conto di soggetti pubblici e privati che hanno operato interventi di efficientamento energetico, sulla base di apposita convenzione/contratto con essi stipulato. In particolare, nella quasi totalità dei casi, si tratta di interventi alla cui realizzazione AESS ha attivamente partecipato nella propria veste di consulente tecnico. Sono ad oggi attivi n.4 progetti che vedono AESS quale soggetto titolato all'ottenimento TEE nei confronti del GSE.

6.6 Area Pianificazione Energetica

La materia energetica necessita di un processo di integrazione negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica locale.

A tale proposito AESS supporta le Amministrazioni locali attraverso i seguenti servizi:

- Inserimento della componente energetica negli strumenti di pianificazione territoriali;
- Valutazione di proposte di impianti per lo sfruttamento di fonti rinnovabili;
- Supporto nella pianificazione e creazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
- Supporto alla redazione e monitoraggio dei PAESC - Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e per il Clima - nell'ambito dell'iniziativa Patto dei Sindaci;
- Piani per la mobilità sostenibile;
- Supporto alla redazione di Piani di Adattamento Climatico.

6.7 Area Academy

AESS svolge attività di progettazione per l'alta formazione specialistica e professionale, e attività di docenza qualificata sulle varie tematiche della sostenibilità.

L'approccio formativo mira a mettere in primo piano il carattere esperienziale, la condivisione del lavoro in gruppi, la partecipazione a visite studio al fine di condividere buone pratiche e creare una rete di operatori sul territorio.

Riportiamo qui di seguito gli eventi attuati nel corso dell'anno 2025.

Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici

Sono stati svolti, nell'ambito dell'Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici, 11 appuntamenti formativi nell'anno 2025, incontri di aggiornamento in materia di appalti pubblici, forniture e servizi destinati agli operatori del settore, dipendenti delle stazioni appaltanti, liberi professionisti e funzionari della Pubblica Amministrazione. Sono state registrate circa 3.630 presenze.

TECLA – Transizione Ecologica per il CLima e l'Adattamento è un'attività di formazione sviluppata con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa e le competenze del personale interno degli enti locali della Regione Emilia-Romagna sul tema della transizione energetica, ecologica e della sfida climatica, contribuendo alla creazione di una rete emiliano-romagnola di tecnici e funzionari competenti e pronti ad implementare progetti di rigenerazione del patrimonio pubblico e degli spazi urbani per contrastare la crisi climatica.

Argomenti del percorso formativo:

- Il clima che cambia e le conseguenze per le città;

- Quadro normativo, aggiornamenti e operatività delle comunità energetiche;
- Il contrasto alla Povertà Energetica per una transizione equa ed inclusiva;
- Le strategie di mobilità sostenibile per la neutralità carbonica;
- L’approccio NbS (Nature-based solutions) e i SuDS (sistemi di drenaggio urbano sostenibile) per l’adattamento al cambiamento climatico;
- L’applicazione dei nuovi CAM e dei criteri DNSH nei progetti di rigenerazione.

Laboratori Territoriali per l’Energia Condivisa e Info-days per la cittadinanza: azioni sistemiche per la transizione energetica

I LAB.T.E.C. e gli info-days nascono da un’iniziativa della Regione Emilia-Romagna, impegnata nel sostenere attività di supporto in favore degli Enti locali, sia in termini erogazione di servizi di informazione, formazione, assistenza e animazione della comunità territoriale sui temi dell’efficientamento energetico e della produzione, autoconsumo e condivisione di energie rinnovabili, sia in termini di rafforzamento della capacità amministrativa.

L’obiettivo dei LAB.T.E.C. e degli info-days è stato quello di sostenere i processi di transizione energetica ed ecologica con un percorso di incontri partecipati, rivolti a cittadini/e, associazioni e imprese del territorio interessate a sostenere e contribuire al percorso di transizione ecologica ed energetica, anche attraverso la partecipazione diretta ad iniziative locali di energia condivisa (ad es. gruppi di autoconsumo collettivo o configurazioni di comunità energetiche).

Gli incontri di informazione, formazione e co-progettazione dei LAB.T.E.C. e info-days hanno puntato a:

- Attivare una riflessione sulla **transizione energetica**, sulle opportunità ad essa legate, sugli scenari futuri e sul contributo attivo che ognuno può dare;
- Informare sulle **azioni di decarbonizzazione** e di **efficientamento energetico**, già in corso nel proprio comune;
- Sostenere cittadini interessati alla creazione di una o più esperienze di energia condivisa (autoconsumo collettivo, comunità energetiche rinnovabili, ecc.).

AESS ha ricevuto incarichi da parte del Comune di Formigine, Piacenza, Rimini, Castenaso, San Lazzaro di Savena, Modena, Castel Maggiore, Reggio Emilia, Misano Adriatico e dalle Unioni dei Comuni del Sorbara, Comuni Appennino Bolognese, Terre di Castelli, Comuni Appennino Reggiano, Comuni della Bassa Reggiana, Unione Reno Lavino Samoggia, Unione Tresinaro Secchia e Unione Terra di Mezzo.

AESS, in collaborazione con **ARRR - Agenzia Regionale Recupero Risorse**, società in house della Regione Toscana, ha svolto il percorso formativo TECLA - Transizione Ecologica per il CLima e l’Adattamento rivolto ai dipendenti e al personale interno degli enti che operano nel campo della transizione energetica, funzionari e tecnici comunali e provinciali che si occupano quotidianamente della gestione del patrimonio pubblico della **Regione Toscana**.

Complessivamente, il corso ha avuto un taglio pratico e operativo, ponendo particolare attenzione alla presentazione di casi studio reali e buone pratiche locali che possano essere di esempio per gli enti intenzionati a sviluppare progetti di transizione.

Argomenti trattati:

- Il clima che cambia e le conseguenze per le città;
- Il PAESC quale strumento innovativo per definire strategie di pianificazione energetica e territoriale;
- Quadro normativo, aggiornamenti e operatività delle comunità energetiche;
- Il contrasto alla Povertà Energetica per una transizione equa ed inclusiva;
- Le strategie di mobilità sostenibile per la neutralità carbonica;

- L’approccio NbS (Nature-based solutions) e i SuDS (sistemi di drenaggio urbano sostenibile) per l’adattamento al cambiamento climatico;
- Software per la simulazione del comfort urbano;
- L’applicazione dei nuovi CAM e dei criteri DNSH nei progetti di rigenerazione.

La Regione Puglia ha affidato un incarico ad AESS per l’assistenza tecnica per l’organizzazione di un **corso** di formazione per funzionari e amministratori pubblici sul tema del **Principio Do No Significant Harm (DNSH)**. E’ stato richiesto un supporto nelle attività formative di rafforzamento della capacità amministrativa e delle competenze del personale interno degli enti pubblici regionali sui temi e le opportunità della transizione energetica, in particolare sul principio DNSH che si basa su quanto specificato nella “Tassonomia per la finanza sostenibile”, adottata per promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili, nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del Green Deal.

AESS ha ricevuto un incarico dal **Nuovo Circondario Imolese** per la progettazione, organizzazione e svolgimento di attività di formazione e divulgazione in materia di transizione energetica, a seguito di partecipazione al Bando PR-FESR 2021-2017 – Azione 2.2.4. – Azioni di sistema per il supporto agli Enti locali sui temi della transizione energetica (Ed. II) da parte dell’Ente.

Il **Comune di Mantova** ha affidato ad AESS un incarico per l’ideazione del percorso di comunicazione denominato "Rinaturazione del Mincio" nell'ambito della strategia territoriale HYDROMETRA.

Settimana della Bioarchitettura e della Sostenibilità Circuito OFF

Nel corso del 2025, con il Circuito OFF, la Settimana della Bioarchitettura e Sostenibilità ha raccolto una serie di eventi con format diversi ed anche sperimentali, con temi collegati a quelli della rassegna principale organizzata a cadenza annuale, permettendo di estenderne, nel tempo e nello spazio, le attività, mantenendo viva, durante tutto l’arco dell’anno, l’attenzione sui temi promossi dalla Settimana della Bioarchitettura e Sostenibilità.

6. Lepida scpa

La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

Eroga servizi di interesse generale a livello informatico, telematico e della comunicazione (ICT) a supporto dell’e-government e dello sviluppo della società dell’informazione ed espleta funzioni a carattere strumentale rispetto all’attività dei soci, operando esclusivamente con gli enti locali soci, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all’art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd “decreto Bersani”).

Lepida è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l’ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l’integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l’esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC, dei servizi per la sanità e per il sociale, dei servizi per il welfare, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie – ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell’art. 2 TUSP. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività: Lepida è, conseguentemente, sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia- Romagna (e dagli altri enti pubblici entrati in società nel corso del tempo) sulle proprie strutture organizzative. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di

indirizzo e Coordinamento degli enti soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i soci.

Dal 1.1.2019, contestualmente alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., la stessa Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (s.c.p.a.).

La compagine sociale di Lepida si compone di 453 Enti, tra cui la Regione Emilia-Romagna, 330 Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna, tutte le 8 Province emiliano romagnole oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 12 Aziende sanitarie e Ospedaliere della Regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 38 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 24 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 6 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 5 Enti Parchi e Biodiversità, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), AIPo (Agenzia Interregionale per il Fiume Po), Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, Azienda speciale servizi del Comune di Cavriago, Azienda speciale I Millefiori, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Parma, ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori e 2 Conservatori.

La partecipazione in LepidaScpA, seppur esigua, consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

Il Socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6125% del Capitale Sociale. A fronte di un capitale sociale di 66.815.000 euro, la Provincia di Modena possiede una quota 1.000 euro pari allo 0,0014% del capitale sociale.

Relazione sulla gestione

Lepida chiude l'esercizio economico 2025 in modo positivo registrando un utile aziendale netto, a valle del conguaglio, pari a € 53.406, con il valore della produzione che si attesta su € 92.426.873.

La Società ha prestato la propria attività per oltre l'80% nello svolgimento dei compiti affidati dai propri Soci. A tal fine si precisa che in riferimento al proprio portafoglio clienti Lepida ha operato prevalentemente per compiti affidati dai propri Enti Soci e in particolare per il Socio di maggioranza. Infatti, il Valore della produzione è riferibile per circa il 42,00% per compiti affidati dalla Regione Emilia-Romagna, per circa il 48,91% agli altri Soci, mentre il restante 9,09% è imputabile a soggetti terzi.

Si evidenzia il conguaglio consortile a favore dei Soci di euro 1.940.259,89.

La Società nell'esercizio in esame ha realizzato un Valore della Produzione pari a € 92.426.873, rispetto al dato 2024, che si attestava su € 85.871.544, evidenzia un incremento del 7,63% pari a € 6.555.329.

Il Costo della Produzione per l'anno 2025 ammonta a € 92.083.557 pari al 99,63% del Valore totale della Produzione, a fronte di un dato relativo al 2024 di € 85.626.137 pari al 99,71% del Valore totale della Produzione; il margine operativo si attesta su € 343.316, pari al 0,37%, rispetto al risultato 2024 che era di € 245.407, pari al 0,29%.

La voce "costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" ammonta a € 1.541.451, a fronte di € 1.412.195 nel 2024. La voce evidenzia un incremento di € 129.256, pari al 9,15%. Si evidenzia un incremento degli acquisti relativi alla fornitura di beni ai nostri soci e clienti; la voce "costi per servizi" ammonta a € 32.498.505, a fronte di € 28.824.423 nel 2024. Si evidenzia un incremento del 12,75% pari a € 3.674.082; l'incidenza sul valore della produzione si attesta al 35,16% nel 2024 la voce evidenzia una incidenza del 33,57%. La voce accoglie gli acquisti per servizi acquisiti dalla Società a supporto dell'attività aziendale; la voce "godimento beni di terzi" ammonta a € 2.761.769, a fronte di € 3.527.696 nel 2024, registrando un decremento del 21,71%

pari a € 765.927. La voce raggruppa le locazioni dei siti produttivi e delle sedi aziendali, nonché i noleggi e le locazioni dei siti funzionali alle attività di rete lepida e ERretre, i diritti di uso pluriennali sulle infrastrutture ottiche (IRU). All'interno di questi costi vediamo un decremento dei canoni derivati dei diritti IRU derivato dall'aggiornamento di alcuni contratti; la voce "costi per il personale", composta da salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto e altri costi del personale, ammonta a € 32.620.431 (35,29% del valore della produzione), a fronte di € 30.513.005 (35,53% del valore della produzione) nel 2024. Rispetto al dato 2024 si registra un incremento di € 2.107.426 pari al 6,91% dovuto principalmente ad un consolidamento di aumenti di livello, secondo le quanto previsto dal rinnovo del CIA e agli incrementi gradualmente previsti dal CCNL nel periodo 2024-2027. Il dato tiene conto della variazione degli organici, coerente con quanto definito dai Soci nel piano triennale; i costi per ammortamenti e svalutazioni risultano nel 2025 pari a € 13.409.293, a fronte di € 12.522.335 nel 2024. Si registra complessivamente un incremento di € 886.958, l'incidenza sul valore della produzione si attesta al 14,51%, rispetto al 14,58% dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta da un decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali pari € 45.039; da un incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali pari a € 898.905; la voce altri accantonamenti registra un aumento derivato da probabili oneri relativo ai costi legali da sostenere a seguito della perdita di pendenze legali; gli oneri diversi di gestione registrano un decremento di € 116.990, passando da € 8.809.034 nel 2024 a € 8.692.044 nel 2025. L'ammontare della voce è prevalentemente attribuibile al costo derivante dalla voce IVA indetraibile sugli acquisti in ragione della natura consortile della Società, e dal conseguente regime IVA che comporta l'indetraibilità dell'IVA sugli acquisti. Nel 2025 la percentuale di indetraibilità si attesta sul 88% calato rispetto all'anno precedente che si attesta sul 89%. Il decremento è dovuto alla minor incidenza della fatturazione in esenzione rispetto al volume di affari complessivo.

Lepida ha consolidato il proprio ruolo sul PNRR essendo di aiuto ai propri Soci nelle varie misure introdotte, nella selezione e contrattualizzazione dei fornitori, nell'adeguamento delle proprie funzioni tecniche alle esigenze dei sistemi utilizzati nel PNRR, all'ottenimento delle qualificazioni necessarie per operare in ambito PNRR, nella verifica puntuale dello stato di avanzamento dei progetti dei singoli Soci, nell'ausilio alla rendicontazione oramai avviata.

Complessivamente Lepida ha costruito un punto di raccordo settimanale con tutti i Soci e le varie autorità di gestione dei fondi PNRR costruendo un tavolo di confronto, di concertazione e di risoluzione delle problematiche. Il Tavolo ha visto sempre una grande partecipazione e forti apprezzamenti per la sua funzione. Nel tavolo sono risultati ospiti fissi la Regione, ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Lepida ha anche operato per i Soci su ogni nuova filiera che il PNRR ha prodotto, dalle infrastrutture ai servizi, ad esempio con un forte impegno sul progetto MAAS quando Regione ha previsto di partecipare alla sua realizzazione.

Complessivamente il PNRR è sempre stato un'occasione per Lepida per dispiegare nuovi servizi, per creare nuove filiere, per concertare soluzioni comuni tra i Soci, per uniformare la propria azione. Economicamente i progetti PNRR hanno mostrato un margine operativo lordo complessivamente positivo; tuttavia, non si sono dimostrati capaci di assorbire pienamente i costi generali di struttura.

7. Il bilancio consolidato

Come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente Relazione, il metodo di consolidamento prescelto per tutti gli enti coinvolti è quello proporzionale, non essendovi partecipazioni a solo controllo della Provincia.

Come previsto dalla legge Regionale 24 del 2011 e come previsto nello statuto di ACER Modena (art 1 comma 2), l'azienda ACER costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche socio-abitative.

Lo statuto di ACER Modena all'art 3 "Enti locali partecipanti e quote di partecipazione" stabilisce che in applicazione dell'art. 40, comma 3, della LR 24/2001, sono titolari dell'ACER l'Amministrazione provinciale e i Comuni della Provincia di Modena; la prima in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80% ciascuno in proporzione al numero dei loro abitanti, risultanti da fonte anagrafica della popolazione residente. L'Amministrazione provinciale e i Comuni esercitano le rispettive quote di titolarità nell'ambito della Conferenza degli enti.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 20%).

Oltre al ruolo che la L.R. 24/2001 garantisce a tutte le province nelle rispettive ACER, la Provincia di Modena è anche proprietaria – al 31.12.2025 – di 42 unità immobiliari ERP (42 alloggi con relative autorimesse o posti auto e/o cantine) che ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di concessione di servizio.

In base alla L.R. 24/2011, l'affidamento in concessione a favore di ACER avviene a titolo gratuito. Infatti, in conformità alla LR, il canone di locazione degli alloggi di ERP è diretto a garantire la copertura dei costi di gestione e di manutenzione, nonché al recupero e allo sviluppo del patrimonio ERP, nonché al cofinanziamento del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione.

L'affidamento in concessione comporta il trasferimento in capo al concessionario della titolarità giuridica dei proventi derivanti dai canoni di locazione del suddetto patrimonio immobiliare. I costi di gestione riconosciuti ad ACER per la gestione non possono essere superiori ai massimali definiti dalla Regione.

I proventi dei canoni che residuano, al netto dei costi di gestione, in conformità alla LR 24/2001 sono destinati/vincolati dalla Provincia e da ACER a interventi ERP (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria).

Dunque, costi e ricavi della gestione di tale patrimonio, nello specifico, non sono allocati nel bilancio della Provincia: ciò implica che nelle operazioni di consolidamento non siano di fatto rese necessarie elisioni di operazioni infragruppo in riferimento ai valori economici determinati dal contratto di concessione di servizio.

Al 31.12.2025, le unità immobiliari ERP di proprietà della Provincia erano 42.

AMO

La società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D.Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni e dalla Provincia del territorio di Modena e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL. La società, quindi, svolge servizi ed opera nell'ambito delle funzioni fondamentali attribuite alle Province ai sensi dell'art. unico, comma 85, lett. b) L. n. 56 del 2014) "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale".

La società è destinataria di un contributo in conto esercizio da parte di tutti i soci; inoltre, la Provincia si avvale della società AMO per affidare a terzi il servizio di trasporto degli studenti delle scuole superiori che necessitano di spostarsi rispetto alla sede dell'istituto superiore al fine di frequentare attività sportive.

Da anni è inoltre attiva una convenzione rinnovata anno per anno che consente alla società Amo di avvalersi di alcuni servizi di supporto forniti dalla Provincia stessa (nel 2025, telefonia e servizio buoni pasto).

La quota di partecipazione della Provincia al capitale sociale di AMO spa è pari al 29%. Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 29%).

AESS

La Provincia di Modena è uno dei soci fondatori dell'Associazione AESS – “Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” e ne detiene una quota pari al 16,67% (ovvero la quota di diritto di voto esercitato in Assemblea degli enti, dalla Provincia in qualità di socio fondatore).

Dal 2019 AESS si configura ed è riconosciuta come organismo *in house providing* ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 50 del 2016 (“Codice dei contratti”) per gli enti pubblici che ne fanno parte.

In particolare, è stato previsto che all'Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell'associazione. L'attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici aderenti.

Con la deliberazione n. 1120 del 4/12/2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – dopo apposita valutazione, ha provveduto all'iscrizione di AESS nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house (di cui all'art.192, co. 1, del suddetto D.Lgs. 50/2016).

AESS si configura quindi come ente strumentale dei soci pubblici *in house providing*, per l'acquisizione di servizi nelle materie determinate dall'oggetto sociale. Per tale ragione è inclusa nel perimetro di consolidamento dell'ente Provincia.

Gli enti pubblici soci esercitano congiuntamente un controllo analogo congiunto sull'Associazione, ma poiché il controllo non è esercitato dalla sola Provincia, il metodo di consolidamento è proporzionale.

Poiché al 31.12.2025 ACER risulta possedere una quota di partecipazione in AESS quantificabile nella misura dello 0,284% in base ai diritti di voto nell'assemblea dei soci di AESS (pur non avendo ACER contribuito a costituire il fondo di dotazione iniziale di AESS), per il tramite di ACER la Provincia detiene indirettamente una quota di AESS pari allo 0,06% (il 20% dello 0,284%). La partecipazione in AESS è dunque quantificata nella misura del 16,73% ai fini delle operazioni di consolidamento.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia.

LEPIDA

Per quanto riguarda Lepida, come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente relazione, l'applicazione del principio contabile del bilancio armonizzato ha portato – a partire dall'esercizio 2017 – al consolidamento con il bilancio di Lepida, pur essendo estremamente esiguo l'apporto numerico di tale consolidamento: infatti, la quota provinciale di partecipazione a Lepida è stata pari allo 0,0015% del capitale fino al 2018, dal 2019 è pari allo 0,0014%.

La partecipazione in Lepida per tutti gli enti locali soci di Lepida – ad eccezione della Regione – è stata infatti concepita come importo minimo indispensabile a consentire l'accesso di tali enti alle prestazioni di servizi di rete e di ITC promossi dalla Regione attraverso Lepida, secondo il modello della società *in house providing*.

In nota integrativa, i dettagli riferiti al bilancio di Lepida, ai criteri di bilancio applicati, a eventuali elisioni di operazioni infragruppo ecc. sono stati quasi sempre omessi, vista la loro totale irrilevanza ai fini del consolidato. I dati di bilancio e le operazioni di consolidamento riferite a Lepida sono comunque dettagliate nelle relative tabelle allegate alla nota integrativa.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena per l'esercizio 2025 presenta un risultato pari a euro 8.126.574,56, superiore a quello del bilancio della Provincia per euro 14.056,38, di cui:

- euro 6.305,40 da ACER;
- euro 5.316,86 da AMO;
- euro 0,75 da Lepida;
- euro 2.433,37 da AESS.

Più significativo è valutare la differenza fra conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio consolidato del gruppo e conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio della Provincia 2025, che è pari a euro +12.090.902,13. Con riferimento al patrimonio attivo consolidato:

	Importi
Patrimonio attivo Provincia	640.229.283,08
Rettifiche per elisioni infragruppo su patrimonio attivo Provincia	- 3.400,53
% Patrimonio attivo ACER al netto valore quota ACER nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	7.741.668,60
% Patrimonio attivo AMO al netto valore quota AMO nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	3.879.069,18
% Patrimonio attivo LEPIDA al netto valore quota LEPIDA nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	524,01
% Patrimonio attivo AESS al netto valore quota AESS nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	473.040,87
PATRIMONIO ATTIVO BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO PROVINCIA DI MODENA	652.320.185,21

Poiché non sono state effettuate operazioni di pre-consolidamento – come di seguito dettagliato in nota integrativa – e poiché non sono state effettuate operazioni infragruppo che abbiano comportato variazioni al risultato di esercizio del bilancio consolidato, la differenza fra il Patrimonio Netto della Provincia 2025 e il Patrimonio Netto del Bilancio consolidato di Gruppo 2025 è pari alla somma delle differenze di consolidamento come dettagliate nella tabella seguente.

Tabella differenze di consolidamento 2025

Ente	Valore di iscrizione delle partecipate nel patrimonio attivo della Provincia al 31.12.2025	Criterio di valorizzazione	Valore della frazione di patrimonio netto dell'ente partecipato al 31.12.2025	Differenza
AMO	6.315.968,58	PN esercizio precedente	6.321.286,60	- 5.318,02
ACER	2.891.503,60	PN esercizio precedente	2.897.808,40	- 6.304,80
LEPIDA	1.042,54	PN esercizio precedente	1.043,26	- 0,72
AESS	45.754,71	PN esercizio precedente	48.188,09	- 2.433,38
TOTALE	9.254.269,43		9.268.326,35	- 14.056,92

La differenza di consolidamento per ciascuna partecipata è pari alla quota percentuale di partecipazione della Provincia applicata al risultato di esercizio 2025.